

COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE**

(D.U.P.)

SEMPLIFICATO

PERIODO: 2024 - 2025 - 2026

(Nota di aggiornamento)

Ai sensi dell'allegato 4/1 "Principio contabile allegato concernente la programmazione"
del decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 così come modificato dal
decreto Ministero Economie e delle Finanze del 18 maggio 2018
(le integrazioni/modifiche rispetto al D.U.P.S. approvato con delibera di Giunta Comunale
n. 89 in data 28.09.2023 sono precedute dalla dicitura "Nota di aggiornamento")

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione
Risultanze del territorio
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma associata/convenzione altri enti
Servizi affidati a organismi partecipati
Servizi affidati ad altri soggetti
Società partecipate

3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente
Livello di indebitamento
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
Debiti fuori bilancio riconosciuti
Ripiano disavanzi

4. GESTIONE RISORSE UMANE

5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

A. Entrate

Quadro riassuntivo di competenza
Quadro riassuntivo di cassa
Tributi e tariffe dei servizi pubblici

B. Spese

C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

D. Principali obiettivi delle missioni attivate

E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

H. Altri eventuali strumenti di programmazione

Programma incarichi di collaborazione autonoma
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del D.Lgs. 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio e successivamente approvato dall'Organo consiliare quale documento propedeutico al bilancio di previsione.

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO, REGIONALE E PROVINCIALE.

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Si riportano in questa sezione, le linee principali di pianificazione internazionale, nazionale e regionale elaborate dalla Banca d'Italia.

(Bollettino Economico 2/2023).



IL CICLO INTERNAZIONALE

A oltre un anno dall'invasione dell'Ucraina, l'economia globale continua a risentire di un'elevata incertezza, che incide sulla volatilità dei prezzi delle materie prime e frena l'attività produttiva e il commercio internazionale. L'orientamento delle politiche monetarie, volto a contrastare l'inflazione ancora sostenuta, rimane restrittivo. Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori disponibili segnalano un ritmo di crescita contenuto negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre in Cina l'attività prende nuovo slancio dopo l'abbandono della Zero-Covid policy. Per il 2023 le istituzioni internazionali prefigurano un rallentamento della crescita mondiale, seppure meno intenso rispetto alle previsioni formulate lo scorso autunno. L'incertezza sulle prospettive globali è accentuata dalle possibili ripercussioni dei recenti episodi di dissesto bancario.

Nelle riunioni di febbraio e di marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento. Dalla metà di gennaio le condizioni sui mercati finanziari internazionali erano peggiorate, risentendo delle attese di rialzi dei tassi di policy più consistenti e prolungati; dalla fine della prima decade di marzo, il dissesto di alcuni intermediari bancari negli Stati Uniti e in Svizzera ha portato a un repentino aumento dell'avversione al rischio e della volatilità.

AREA EURO

Dopo una prolungata fase di crescita, nell'ultimo trimestre dello scorso anno, il PIL dell'area dell'euro ha ristagnato. Gli indicatori disponibili suggeriscono una lieve espansione dell'attività nei primi mesi del 2023. È proseguito il calo dell'inflazione al consumo, guidato dalla componente energetica; è ancora cresciuta quella di fondo, che già si collocava sui livelli massimi. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ulteriormente aumentato i tassi di interesse ufficiali, segnalando che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le decisioni future di volta in volta e sulla base dei dati che si renderanno disponibili. È stato approvato il programma dell'Unione europea per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia e accelerare la transizione verde (REPowerEU).

BCE

Il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato di 0,5 punti percentuali i tassi di interesse ufficiali sia nella riunione di febbraio sia in quella di marzo, portando a 3,5 punti l'incremento complessivo dallo scorso luglio; il tasso sui depositi delle banche presso l'Eurosistema si colloca pertanto al 3,0 per cento (fig. 7).

In marzo il Consiglio ha segnalato che l'elevato livello di incertezza accresce l'importanza di adottare le future decisioni sui tassi ufficiali di volta in volta alla luce dei dati che si renderanno disponibili; queste saranno assunte in base alle prospettive di inflazione (tenuto conto dei nuovi dati economici e finanziari), alla dinamica dell'inflazione di fondo e all'intensità di trasmissione della politica monetaria. Il Consiglio ha inoltre annunciato che continuerà a seguire con attenzione le tensioni in atto sui mercati finanziari ed è pronto a intervenire quando necessario per preservare la stabilità dei prezzi e la stabilità finanziaria nell'area dell'euro.

L'ECONOMIA ITALIANA

Alla fine del 2022 si è interrotta la fase di espansione dell'economia italiana, soprattutto a causa della contrazione della spesa delle famiglie. Secondo gli indicatori disponibili, nel primo trimestre dell'anno in corso la dinamica del PIL sarebbe tornata lievemente positiva, beneficiando della discesa dei corsi energetici e dell'allentamento delle strozzature lungo le catene di approvvigionamento.

LE IMPRESE

L'attività manifatturiera, dopo essere diminuita per due trimestri consecutivi, sarebbe tornata a espandersi nella media dei primi tre mesi del 2023. Gli indicatori qualitativi delle aziende del terziario prefigurano una ripresa dell'attività. Secondo le imprese l'accumulazione di capitale continuerà nell'anno in corso. Le condizioni del mercato immobiliare restano deboli.

LE FAMIGLIE

La spesa per consumi è decisamente diminuita nel quarto trimestre, riflettendo l'impatto negativo dell'inflazione sul potere di acquisto delle famiglie, seppure in parte mitigato dagli interventi governativi. L'insieme degli indicatori congiunturali prospetta una sostanziale stazionarietà dei consumi nei primi mesi del 2023.

GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel quarto trimestre del 2022 le esportazioni sono tornate a salire, mentre le importazioni sono diminuite; nei primi mesi dell'anno in corso le vendite di beni all'estero avrebbero rallentato, pur crescendo più degli acquisti. Il saldo di conto corrente è tornato positivo alla fine dell'anno, grazie alla discesa dei prezzi energetici. Gli investitori non residenti hanno ridotto la loro esposizione in titoli di Stato italiani e la posizione sull'estero rimane significativamente creditoria.

IL MERCATO DEL LAVORO

Nel quarto trimestre l'input di lavoro ha ripreso a crescere, riflettendo l'aumento delle ore lavorate per addetto e quello del numero di posizioni a tempo indeterminato; anche il tasso di partecipazione è salito. Queste tendenze sono proseguite nei primi mesi del 2023. La dinamica delle retribuzioni è rimasta nel complesso moderata; si è intensificata nel comparto pubblico per il pagamento di consistenti arretrati.

LA DINAMICA DEI PREZZI

Dopo aver raggiunto un picco alla fine dello scorso anno, l'inflazione al consumo ha iniziato a ridursi, riflettendo il marcato calo della componente energetica, mentre è aumentata quella di fondo. Proseguono i segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese delle famiglie e delle imprese.

RAPPORTO DEBITO/PIL

Il rapporto tra il debito pubblico e il PIL è sceso al 144,4 per cento¹¹, dal 149,9 del 2021: il disavanzo primario è stato più che compensato dall'effetto dell'ampio differenziale tra la crescita nominale del prodotto e l'onere medio del debito e da altre componenti residuali, riconducibili tra l'altro alla contabilizzazione per competenza nell'indebitamento netto dei crediti di imposta non ancora fruiti.

Il debito è aumentato di 77,4 miliardi di euro; questa variazione è stata superiore al fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche (46,6 miliardi), soprattutto a causa della rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione.

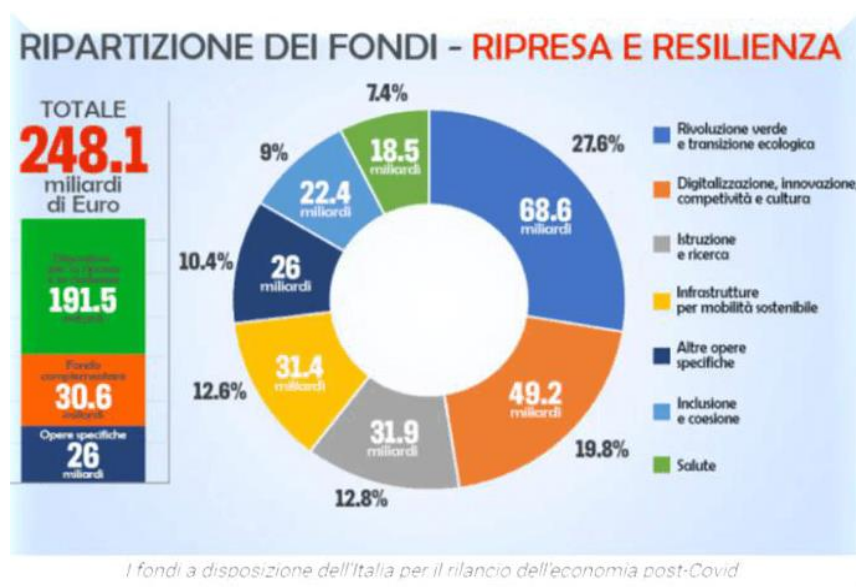
Con il DL 34/2023 il Governo ha varato alla fine di marzo ulteriori misure di natura temporanea per contrastare gli effetti dell'aumento dei costi energetici sui bilanci di famiglie e imprese. Sono stati prorogati sino alla fine di giugno la riduzione dell'IVA e delle aliquote relative agli oneri di sistema sul consumo di gas, i bonus sociali nonché i crediti di imposta a parziale compensazione dell'aumento dei costi energetici sostenuti dalle aziende. Per il periodo compreso.

Tra il 1° ottobre e il 31 dicembre 2023 è stato inoltre previsto per tutti i cittadini un contributo per le spese di riscaldamento, differenziato in base alle zone climatiche, qualora il prezzo del gas superi specifiche soglie da determinare con successiva regolamentazione. Il provvedimento ha un impatto nullo sull'indebitamento: impiega risorse per quasi 5 miliardi e individua le coperture in risparmi di spesa principalmente connessi con il minor utilizzo delle risorse stanziare in manovra per i crediti di imposta nel primo trimestre del 2023.

PROGRAMMA NEXT GENERATION UE – PNRR ITALIA

Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è il piano approvato nel 2021 dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19. Esso fa parte del programma dell'Unione europea noto come Next Generation EU, un fondo da 750 miliardi di euro per la ripresa europea. All'Italia sono stati assegnati 191,5 miliardi (70 in sovvenzioni a fondo perduto e 121 in prestiti).

Al fine di consentire approfondimenti sulla realizzazione e sull'ammissibilità di alcuni interventi, il Governo ha concordato con la Commissione europea di prolungare di un mese, sino alla fine di aprile, il periodo di valutazione sul conseguimento dei 55 traguardi e obiettivi (relativi al secondo semestre del 2022) previsti per l'erogazione della terza rata dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (19 miliardi al netto della quota del prefinanziamento). Finora sono stati versati quasi 67 miliardi tra sovvenzioni e prestiti, su 192 destinati al nostro paese.



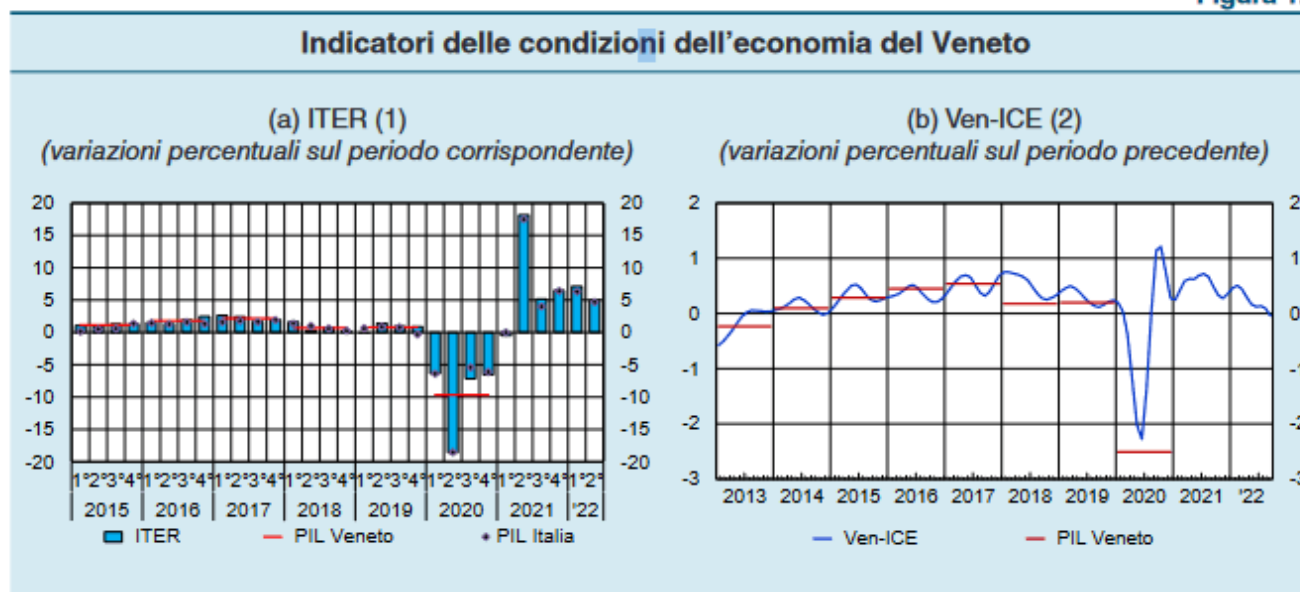
LO SCENARIO ECONOMICO VENETO

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita dell'attività economica regionale in tutti i settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto è cresciuto del 6,0 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021. L'aumento è stato analogo alla media nazionale (fig. 1.1a).

La ripresa si è attenuata in corso d'anno risentendo dell'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dei forti rincari delle materie prime specie energetiche.

Nei mesi estivi, Ven-ICE, l'indicatore elaborato dalla Banca d'Italia per misurare la dinamica di fondo dell'economia veneta, è diminuito, collocandosi a settembre in territorio negativo per la prima volta dall'estate 2020 (fig. 1.1.b).

Figura 1.1



LE IMPRESE

Nei primi tre trimestri del 2022 è proseguita la fase espansiva nell'industria manifatturiera, seppure con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno: il volume della produzione, rilevato da Unioncamere del Veneto, ha superato di oltre il 10 per cento il livello dello stesso periodo del 2019.

Secondo il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, nei primi nove mesi il fatturato a prezzi correnti delle imprese industriali è significativamente aumentato rispetto allo stesso periodo del 2021, anche per effetto degli incrementi dei prezzi di vendita, che a loro volta hanno riflesso i rincari dell'energia e delle altre materie prime.

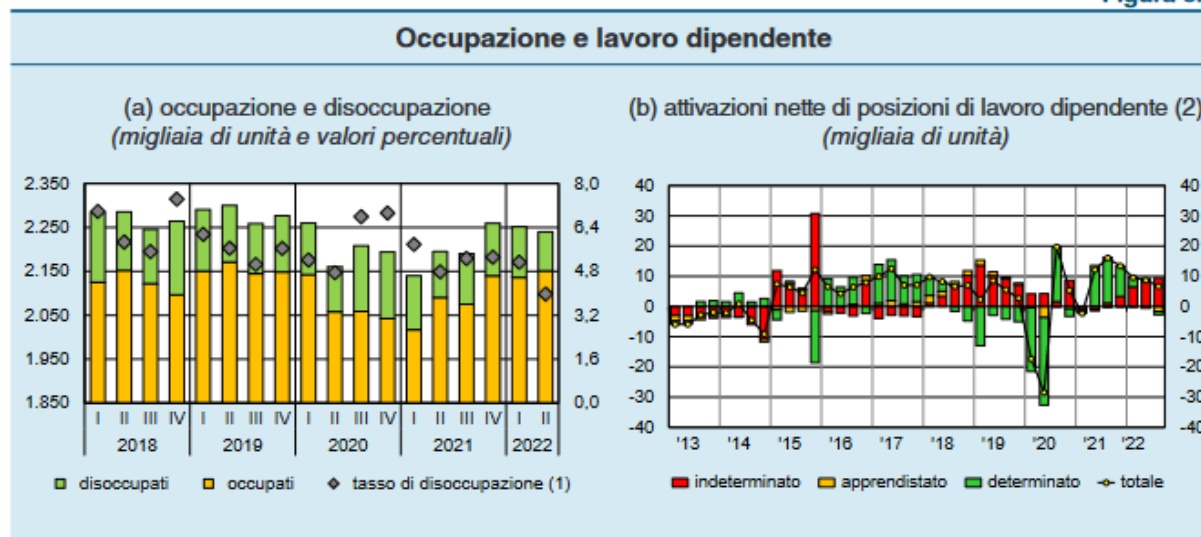
Nel primo semestre anche le esportazioni a prezzi costanti hanno continuato a crescere e hanno superato di circa il 10 per cento i volumi della prima metà del 2019.

I rincari del gas e dell'energia elettrica hanno iniziato a trasferirsi nei costi di produzione, determinando finora soprattutto aumenti dei prezzi di vendita e riduzioni dei margini di profitto delle imprese industriali; nei prossimi sei mesi circa un quinto delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia potrebbe ridurre l'attività produttiva come principale risposta agli aumenti dei prezzi energetici. I piani d'investimento per il 2022 formulati dalle imprese regionali nei primi mesi dell'anno, che prefiguravano una prosecuzione dell'attività di investimento, sono stati confermati dalla maggioranza delle imprese.

IL MERCATO DEL LAVORO

Secondo i dati Istat, nella media del primo semestre dell'anno in corso l'occupazione in Veneto è aumentata attestandosi su livelli prossimi a quelli pre-Covid. I dati amministrativi, limitati al lavoro dipendente, mostrano una prosecuzione della crescita anche nel terzo trimestre, sebbene in rallentamento, in particolare nei comparti più esposti al rincaro dei prodotti energetici.

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), Istat *Rilevazione sulle forze di lavoro*; per il pannello (b), elaborazioni su dati Veneto Lavoro.
(1) Scala di destra. – (2) Assunzioni al netto delle cessazioni di lavoratori del settore privato non agricolo; dati trimestrali destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS.

Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), nel primo semestre 2022 gli occupati sono cresciuti del 4,4 per cento rispetto al periodo corrispondente (3,6 per cento in Italia), attestandosi su livelli in linea con quelli dei primi sei mesi del 2019 (fig. 3.1.a). L'incremento ha interessato tutti i settori e, in termini percentuali, è stato particolarmente significativo nelle ostruzioni e nei servizi del commercio, ristorazione e alberghi (tav. a.3.1). Il tasso di attività regionale è cresciuto di 2,3 punti percentuali rimanendo tuttavia su valori ancora inferiori a quelli pre-Covid. L'aumento della partecipazione al mercato del lavoro ha riguardato in uguale misura sia gli uomini sia le donne. Il tasso di attività femminile, tuttavia, resta più basso di quello del Nord Est (63,3 e 65,6 per cento, rispettivamente). Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 5 anni (8,4 per cento in Italia).

IL MERCATO DEL CREDITO

I prestiti bancari. – Alla fine di giugno 2022 i prestiti bancari al settore privato non finanziario veneto sono cresciuti del 3,0 per cento sui dodici mesi (da 2,3 per cento di dicembre 2021; fig. 4.1 e tavv. a4.1 e a4.2), con una dinamica analoga a quella media nazionale. Alla moderata accelerazione dei prestiti alle imprese (cfr. il paragrafo Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese del capitolo 2) si è associata la crescita ancora sostenuta, in linea con il 2021, di quelli erogati alle famiglie consumatrici (cfr. il paragrafo L'indebitamento delle famiglie del capitolo 3). A settembre del 2022, sulla base di dati provvisori, i finanziamenti al settore privato non finanziario hanno moderatamente accelerato (al 3,4 per cento).

LO SCENARIO ECONOMICO VICENTINO

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Dopo il forte sviluppo dei primi due trimestri del 2021 e l'incremento più contenuto registrato nel terzo, la fase di espansione ha ripreso vigore nel periodo ottobre-dicembre. Il periodo analizzato ha visto, almeno nella fase finale, la ripresa delle difficoltà legate alla crisi pandemica e delle tensioni sugli approvvigionamenti, quindi questa forte crescita non era scontata: le variazioni opportunamente destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 3° trimestre sono risultate pari rispettivamente a +3% e a +8,7%. Verosimilmente il disallineamento tra le due serie è dovuto ad un primo "effetto prezzi" che si è riverberato anche sull'output della nostra industria. Le serie degli ordinativi riferiti al mercato estero e soprattutto al mercato interno confermano la forza della ripresa in atto (le variazioni destagionalizzate rispetto al 3° trimestre sono rispettivamente +4,6% e +9,1%).

L'occupazione nel settore manifatturiero resta sostanzialmente stabile rispetto a fine settembre. Nonostante i numerosi fattori di incertezza la quota di imprenditori che prevede un incremento della produzione nel breve periodo resta molto elevata: presumibilmente l'elevato portafoglio ordini è un elemento di fiducia ma le varie tensioni geopolitiche e sui prezzi mettono a serio rischio la crescita a medio termine.

PREVISIONI

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero nel complesso, così come le imprese con addetti da 10 a 49 e le imprese con almeno 50 addetti, prefigurano in aumento tutte le variabili quali produzione, fatturato, domanda interna e domanda estera.

1 – RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 01.01.2011 n. **3390**

Popolazione residente alla fine del 2022 (*penultimo anno precedente*) n. **3.163** di cui:

maschi n. **1.570**

femmine n. **1.593**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **109**

in età scuola obbligo (6/16 anni) n. **269**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **484**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.555**

oltre 65 anni n. **746**

Nati nell'anno n. **17**

Deceduti nell'anno n. **31**

Saldo naturale: +/- **-14**

Immigrati nell'anno n. **71**

Emigrati nell'anno n. **106**

Saldo migratorio: +/- **-35**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): +/- **-49**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **15.000** abitanti

Risultanze del territorio

Superficie Km² **3.624**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **1**

Strade:

autostrade Km **0,00**

strade extraurbane Km **0,00**

strade urbane Km **0,00**

strade locali Km **0,00**

itinerari ciclopeditoni Km **0,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**

Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**

Piano edilizia economica popolare – PEEP **No**

Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido con posti n. **0**

Scuole dell'infanzia con posti n. **69**

Scuole primarie con posti n. **160**

Scuole secondarie con posti n. **92**

Strutture residenziali per anziani n. **0**

Farmacie Comunali n. **0**

Depuratori acque reflue n. **0**

Rete acquedotto Km **33,00**

Aree verdi, parchi e giardini Km² **0,000**

Punti luce Pubblica Illuminazione n. **460**

Rete gas Km **25,00**

Discariche rifiuti n. **0**

Mezzi operativi per gestione territorio n. **1**

Veicoli a disposizione n. **8**

2 – MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Servizi gestiti in forma associata / convenzione altri enti

- a) Servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall'art.118 comma 4, della Costituzione mediante delega all'Unione Montana;
- b) Gestione dei servizi culturali e del sistema bibliotecario dell'Alto Astico in delega all'Unione Montana Alto Astico;
- c) Esercizio associato della funzione fondamentale di pianificazione civile e coordinamento dei primi soccorsi in delega all'Unione Montana Alto Astico;
- d) Convenzione stazione unica appaltante per i lavori e forniture di beni e servizi – adesione alla stazione appaltante/Provincia di Vicenza;
- e) Convenzione con Consorzio di polizia locale Alto vicentino - servizio di vigilanza

Servizi affidati a organismi partecipati

La gestione del servizio idrico integrato (a Viacqua spa) e del ciclo dei rifiuti ad AVA (Alto Vicentino Ambiente) srl. La gestione degli impianti idrici e fognatura-depurazione è affidata a Impianti Astico srl.

Servizi affidati ad altri soggetti

Trasporto scolastico in appalto a ditta Unibus Europa Travel Via Ludovico Lazzaro Zamenhof, 803, 36100 Vicenza VI

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Aggiornamento alla data di redazione del presente provvedimento di verifica periodica:

Nel piano straordinario e nel piano ordinario 2018 era stata prevista la fusione della Società Impianti Astico s.r.l. con la Società Impianti Agno s.r.l. con contestuale scioglimento della società partecipata indiretta E.R.A.V. s.r.l. I soci hanno invece deciso per la liquidazione di E.R.A.V. s.r.l. e l'assorbimento quota parte del personale dipendente da parte delle società Impianti Astico s.r.l. e Impianti Agno s.r.l. La liquidazione della Società E.R.A.V. s.r.l. si è conclusa con la cancellazione dal Registro Imprese il 24/09/2019. Con decorrenza 1/1/2019 Impianti Astico ha un numero medio dipendenti annuo pari a 2,5 e non necessita più di azioni di razionalizzazione

Come già detto in precedenza, con la ricognizione effettuata in data 31/12/2019 cessa il periodo transitorio di applicazione del disposto all'art 20 comma 2 lettera d) del D.lgs. n. 175/2016 che si riporta di seguito:

“ 2. I piani di razionalizzazione, corredati di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, sono adottati ove, in sede di analisi di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche rilevino:

[...]

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

[...].

Infatti, in sede di prima applicazione del testo unico era stata inserita una norma transitoria che abbassava tale requisito a 500.000,00 euro; la durata della deroga, però era limitata nel tempo e quindi da quest'anno i piani di razionalizzazione hanno come riferimento il limite di fatturato ordinario e cioè un fatturato medio del triennio 2017/2019 non inferiore 1.000.000,00 di euro.

Tale limite minimo non è raggiunto dalla seguente società:

Viveracqua Scarl (partecipata allo 0,08 % per il tramite di VIACQUA che ne detiene il 12%)

Tuttavia la società risulta in utile in tutti gli esercizi e pertanto si applicano le disposizioni di cui al comma 5 bis dell'art. 24 del Testo Unico Partecipate.

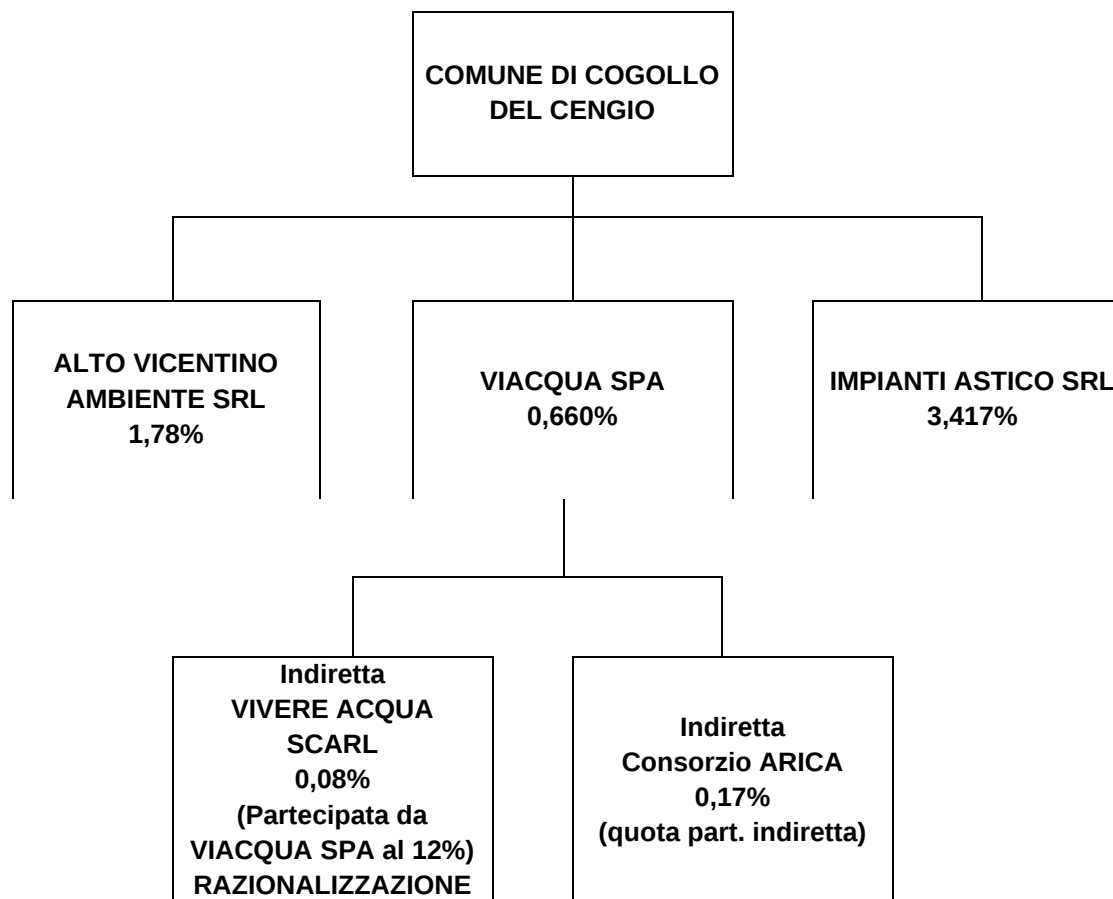
La legge 145/2018 (aggiungendo all'art. 24 del TUSPP il comma 5-bis) ha introdotto una deroga provvisoria dell'obbligo di dismettere le partecipazioni in società che non rispettino i vincoli o che siano sprovviste dei requisiti elencati dal TUSPP;

Va evidenziato come per la società Viveracqua SCARL, il limite del fatturato medio, calcolato sul triennio 2019/2021 sia ora superiore al milione di euro. Sono pertanto superate le criticità rilevate nelle precedenti operazioni di ricognizione.

Si precisa che la percentuale di partecipazione del Comune di Cogollo del Cengio è stata leggermente modificata dalla fusione per incorporazione delle società patrimoniali Sibet Srl e Sibet Acqua Srl in Viacqua Spa avvenuta con atto del 8 ottobre 2019. Sibet Acqua e Sibet erano società patrimoniali che detenevano rispettivamente alcuni impianti e reti di acquedotto e alcune reti di fognatura e impianti di depurazione dell'area est del territorio servito. Gli effetti contabili della fusione decorrono dal 1° gennaio 2019.

In conclusione anche per l'anno 2021 si conferma il possesso dei requisiti di tutte le Società per il loro mantenimento di cui all'art. 20 del T.U.S.P.

Ciò premesso, alla data del 31.12.2021, si conferma la partecipazione nelle società sottoindicate:



Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecip.	Note
Alto Vicentino Servizi S.P.A. cambiato denominazione per fusione a fine 2017, ora Viacqua spa	www.viacqua.it	0,66000	Servizio Idrico Integrato
Alto Vicentino Ambiente S.R.L.	http://www.altovicentinoambiente.it/	1,78000	Smaltimento Rifiuti
Impianti Astico s.r.l.	http://www.impiantiastico.it/	3,41700	Gestione del patrimonio immobiliare strumentale al Servizio Idrico Integrato

3 – SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Situazione di cassa dell'ente

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso all' anticipazione di tesoreria:

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

L'art. 1, comma 471-ter, Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023), il quale dispone, in deroga all'articolo 222 del TUEL, di estendere **l'aumento** del limite massimo di ricorso **all'anticipazione di tesoreria**, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il periodo dal **2023** al **2025**, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, da parte degli enti locali. L'anticipazione di tesoreria non è mai stata utilizzata: l'Ente ha sempre fatto fronte ai pagamenti con le proprie disponibilità di cassa nel rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle disposizioni di legge vigenti.

Per il futuro triennio 2024/2026 si prevede comunque di richiedere la messa a disposizione dei fondi da parte del tesoriere. Nel bilancio 2024/2026 verrà previsto pertanto a titolo di anticipazione di tesoreria uno stanziamento di €530.000,00, nei limiti fissati dalla vigente normativa (importo massimo concedibile per il 2024 € 946.484,84).

Fondo cassa al 31/12/2022 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **1.665.720,62**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 (*anno precedente*) **1.528.643,61**

Fondo cassa al 31/12/2020 (*anno precedente -1*) **1.278.111,25**

Fondo cassa al 31/12/2019 (*anno precedente -2*) **517.551,06**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
2022	0	0,00
2021	0	0,00
2020	0	0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
2022	36.373,14	2.345.209,41	1,55
2021	40.417,21	2.271.563,60	1,78
2020	47.011,85	2.313.073,90	2,03
2019	54.001,87	2.241.195,30	2,41

Riepilogo annuale mutui

Voci	Cassa DD.PP.	Altri	Totale
Consistenza al 31-12- 2022	790.691,90	80.000,00	870.691,90
Mutui che entrano in ammortamento nel 2023	0,00	0,00	0,00
Quote interessi	30.273,34	0,00	30.273,34
Quote capitale	149.007,21	10.000,00	159.007,21
Quote interessi+capitale	179.280,55	10.000,00	189.280,55
Consistenza al 31-12 2023	641.684,69	70.000,00	711.684,69
Consistenza al 31-122023 (dopo estinzione)	641.684,69	70.000,00	711.684,69

Ricorso all’indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all’indebitamento, nel corso del periodo di bilancio 2024-2026 l’Ente non intende attivare nuovi finanziamenti, fatte salve eventuali esigenze che si dovessero manifestare nel corso dell’esercizio per la realizzazione di eventuali interventi sul territorio non finanziabili con risorse proprie dell’Ente.

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2022	0,00
2021	0,00
2020	0,00

Ripiano disavanzi

Non ci sono disavanzi da ripianare

4 – GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Personale

Personale in servizio al 31/12/2022 (*anno precedente l'esercizio in corso*)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Area dei Funzionari EQ	2	2	0
Area degli Istruttori	7	7	0
Area degli Operatori Esperti	7	6	1
Area degli Operatori	0	0	0
TOTALE	16	15	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: 16

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Spesa di personale
Anno precedente	581.330,51
Anno precedente -1	502.937,84
Anno precedente -2	534.402,29
Anno precedente -3	624.074,75
Anno precedente -4	648.894,28

In relazione alla programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2024/2026, la Giunta Comunale provvederà ad inserirla all'interno del PIAO Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione.

Si premette comunque che:

- l'art. 6 del D. Lgs. 165/2001 prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di adottare il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6- ter del D. Lgs 165/2001 medesimo;
- l'art. 6, comma 3, del medesimo D. Lgs. Prevede che in sede di definizione del piano triennale ciascuna amministrazione "indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6- ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente";

- l'articolo 33 comma 2 del Decreto Legge n. 34/2019 ha disposto che i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione".

Pertanto, con il decreto sopra citato, sono cambiati radicalmente i parametri di calcolo per le assunzioni di personale, ancorandole alla sostenibilità finanziaria del bilancio dell'ente, nel rispetto tuttavia dei limiti esterni previsti dall'art. 1 comma 557 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si è provveduto alla quantificazione della capacità assunzionale a tempo indeterminato per l'anno 2024, evidenziando che il rapporto tra la spesa del personale e la media delle entrate correnti è inferiore al 27,20% corrispondente al rapporto previsto per la propria classe di appartenenza.

Sulla base di quanto sopra il Comune non prevede nuove assunzioni nel corso del triennio 2024-2026.

A novembre 2024, è prevista una cessazione per collocamento a riposo per raggiunti limiti di età di un operatore esperto servizi amministrativi ex categoria ec. B8, ma la figura non sarà sostituita in quanto è in itinere la trasformazione del contratto di formazione e lavoro stipulato in data 20 dicembre 2022 in contratto di lavoro a tempo indeterminato a seguito conclusione con esito positivo della formazione richiesta dal progetto e dell'acquisizione della professionalità richiesta per il posto da ricoprire, garantendo così un congruo tempo per il passaggio di consegne.

L'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1 dell'art. 16 della L. n. 183/2011 (legge di Stabilità 2012), ha introdotto l'obbligo dall'01/01/2012 di procedere annualmente alla verifica delle eccedenze di personale, condizione necessaria per poter effettuare nuove assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto, pena la nullità degli atti posti in essere;

E' quindi necessario, prima di definire la programmazione del fabbisogno di personale, procedere alla revisione della dotazione organica e, contestualmente, alla ricognizione del personale in esubero;

Esaminata la consistenza di personale presente nell'organizzazione dell'Ente si rileva che anche nell'anno 2024 non emergono situazioni di personale in esubero;

Anno 2025

Eventuali assunzioni che dovessero rendersi necessarie al fine della sostituzione di personale attualmente in servizio che cessa.

Anno 2026

Eventuali assunzioni che dovessero rendersi necessarie al fine della sostituzione di personale attualmente in servizio che cessa.

Relativamente ai rapporti di lavoro a tempo determinato, essendo gli stessi legati ad esigenze temporanee ed improvvise, potranno essere attivati direttamente dal Responsabile dell'Area Personale, su indicazione formale della Giunta Comunale, nei limiti di spesa previsti dal bilancio di previsione e dai vincoli in materia di personale.

Si ritiene opportuno inserire comunque il riepilogo dei tetti di spesa del personale:

TETTO DI SPESA DEL TRIENNIO 2011-2013

	Media 2011/2013	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
Spese Macroaggregato 101	€ 654.965,48	€ 605.695,54	€ 612.695,54	€ 612.695,54
Spese Macroaggregato 103	€ 11.694,53	€ 3.500,00	€ 3.500,00	€ 3.500,00
Irap Macroaggregato 102	€ 46.238,95	€ 35.000,00	€35.000,00	€ 35.000,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
(-) Altre spese: reiscrizioni imputate dall'esercizio precedente				
Totale spese di personale (A)	€ 712.898,96	€ 644.195,54	€ 651,195,54	€ 651,195,54
(-) Componenti escluse (B)	€ 33.795,34	€ 85.927,00	€ 85.927,00	€ 85.927,00
(-) Altre componenti escluse:				
di cui rinnovi contrattuali				
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 679.103,62	€ 558.268,54	€ 565.268,54	€ 565.268,54

Calcolo capacità assunzionale

Anno 2024

Anno ultimo rendiconto approvato	2022
Numero abitanti	3.166
Ente facente parte di unione di comuni	Si

Spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione e al netto dell'IRAP (impegnato a competenza)

Macroaggregato	Anno 2022
1.01.00.00.000 - Redditi da lavoro dipendente	581.330,51
1.03.02.12.001 - Acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	0,00
1.03.02.12.002 - Quota LSU in carico all'ente	0,00
1.03.02.12.003 - Collaborazioni coordinate e a progetto	0,00
1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00
1.03.02.12.999 - Altre forme di lavoro flessibile n.a.c.	0,00
Arretrati 2019-2020-2021	-17.262,76
Totale spesa	564.067,75

Entrate correnti (accertamenti di competenza)

Titolo	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.578.143,68	1.776.412,12	1.805.324,49
2 - Trasferimenti correnti	269.659,12	131.952,33	158.703,13
3 - Entrate extratributarie	465.271,10	363.199,15	381.181,79
Totale entrate	2.313.073,90	2.271.563,60	2.345.209,41
Valore medio entrate correnti ultimi 3 anni			2.309.948,97
F.C.D.E.			13.076,17
Valore medio entrate correnti al netto F.C.D.E.			2.296.872,80

Rapporto spesa/entrate	Soglia	Soglia di rientro	Incremento massimo
24,56 %	27,20 %	31,20 %	2,64 %
Soglia rispettata	SI	SI	

Incremento massimo spesa	60.681,65	Possibile utilizzo 38.000
Totale spesa con incremento massimo	624.749,40	SI

Spesa del personale anno 2018	648.894,28
Resti assunzionali	0,00

vincoli massimi di seguito riassunti:

Spesa del personale potenziale massima <i>Art. 1, comma 557 e seguenti della L. 296/2006</i> (Spesa media del triennio 2011/2013)	€ 679.103,62
Limite massimo lavoro flessibile	€ 55.503,15

5 – VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

A decorrere dall'anno 2019 cessano di avere applicazione le disposizioni inerenti il pareggio di bilancio di cui alla Legge 208/2015, che prevedevano a decorrere dal 2016 l'obbligo per tutti i Comuni, le Province e Città Metropolitane e le Regioni di conseguire un saldo non negativo (anche pari a zero) calcolato in termini di competenza fra le entrate finali (primi 5 titoli del bilancio armonizzato) e le spese finali (Primi tre titoli del nuovo bilancio armonizzato).

Sussiste sempre l'obbligo di tali Enti di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui al comma 819 e segg. della Legge 30 dicembre 2018 n.145 (Legge di Bilancio 2019). In particolare il comma 821 stabilisce che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo: tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri previsto dall'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011 allegato al rendiconto di gestione. A tale fine, diversamente dal passato e in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n.247 del 29 novembre 2017 e n.101 del 17 maggio 2018, si possono considerare l'avanzo di amministrazione utilizzato nonché il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle regole contabili vigenti. Anche il ricorso all'indebitamento ora può essere effettuato purché siano rispettati i limiti di cui all'art.204 del TUEL D.Lgs. 267/2000, che prevede che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

A partire dal 2019 sono disapplicate anche tutte le norme relative alle sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obiettivo di bilancio.

Come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri di bilancio allegato al rendiconto di gestione 2022 approvato, gli equilibri di cui al D.Lgs. n.118/2011 sono stati rispettati e continuano ad essere mantenuti anche con la gestione dell'esercizio 2023.

La verifica andrà effettuata a consuntivo, il bilancio di previsione 2024/2026 dovrà essere programmato comunque nel rispetto degli equilibri di cui al D.Lgs. 267/2000 così come risulta modificato dal D. Lgs. 118/2011.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha sempre rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A – Entrate

Quadro riassuntivo di competenza- *Nota di aggiornamento*

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (accertamenti)	2022 (accertamenti)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	2026 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	1.776.412,12	1.805.324,49	1.818.322,64	1.795.042,00	1.779.712,00	1.769.712,00	- 1,280
Contributi e trasferimenti correnti	131.952,33	158.703,13	274.102,95	106.072,76	93.072,76	93.072,76	- 61,301
Extratributarie	363.199,15	381.181,79	371.316,44	357.709,00	341.419,00	341.419,00	- 3,664
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.271.563,60	2.345.209,41	2.463.742,03	2.258.823,76	2.214.203,76	2.204.203,76	- 8,317
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	85.703,65	66.396,63	69.036,70	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.357.267,25	2.411.606,04	2.532.778,73	2.258.823,76	2.214.203,76	2.204.203,76	- 10,816
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	399.843,41	249.370,77	880.090,55	586.835,90	3.325.841,90	99.773,90	- 33,320
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	12.091,84	377.583,19	208.463,70	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	411.935,25	626.953,96	1.438.554,25	586.835,90	3.325.841,90	99.773,90	- 59,206
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.769.202,50	3.038.560,00	4.501.332,98	3.375.659,66	6.070.045,66	2.833.977,66	- 25,007

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2021 (riscossioni)	2022 (riscossioni)	2023 (previsioni cassa)	2024 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.753.869,12	1.797.691,78	1.870.443,04	2.295.147,85	22,706
Contributi e trasferimenti correnti	111.221,19	148.362,82	319.266,17	212.202,55	- 33,534
Extratributarie	368.425,42	375.753,63	455.941,19	450.385,28	- 1,218
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.233.515,73	2.321.808,23	2.645.650,40	2.957.735,68	11,796
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.233.515,73	2.321.808,23	2.645.650,40	2.957.735,68	11,796
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	363.083,85	259.658,27	952.821,54	1.340.312,26	40,667
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	350.000,00	200.000,00	- 42,857
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	363.083,85	259.658,27	1.302.821,54	1.540.312,26	18,228
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	2.596.599,58	2.581.466,50	4.478.471,94	5.028.047,94	12,271

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Analisi entrate tributarie - politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimento dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Con la legge 27/12/2013 n.147 (Legge di stabilità 2014) a decorrere dal 2014 è stata istituita l'**imposta unica comunale (IUC)**.

A decorrere dall'anno 2020 con la Legge 27/12/2019 n.160 (Legge di Bilancio 2020) è la IUC stata abolita, con contestuale eliminazione del tributo TASI, di cui era una componente, ad eccezione delle disposizioni relative alla TARI ed è stata istituita la "nuova IMU" i cui presupposti sono analoghi alla precedente imposta.

IMU

Il presupposto impositivo è il possesso a qualsiasi titolo di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, con esclusione dell'abitazione principale, ad eccezione di quelle incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 28/07/2020 è stato approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione della nuova imposta IMU ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. 446/1997, con il quale sono state assimilate alle abitazioni principali le unità immobiliari possedute dalle persone anziane o disabili ricoverate presso case di riposo o istituti, rientrando conseguentemente tra le unità immobiliari esenti dall'imposta.

Per l'anno 2024 si confermano le aliquote approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 21.12.2022 e di seguito riportate:

- Aliquota prevista per ***l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze*** (art. 1, comma 748, della L. n. 160/2019): 0,5%;
- ***Detrazione per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze*** (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall'imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- Aliquota prevista per ***altri fabbricati***: 0,9%;
- Aliquota prevista per le ***aree edificabili***: 0,9%;
- Aliquota prevista per gli ***immobili classificati nel gruppo catastale D***, ad eccezione della categoria D/10: 0,9%;
- Aliquota prevista per gli ***immobili classificati nel gruppo catastale D/10*** (Fabbricati rurali a uso strumentale): 0,00%;
- Aliquota prevista per i ***fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita***, fintanto che permanga tale destinazione ***e non siano in ogni caso locali*** (Beni Merce): 0,00%;
- Aliquota prevista per i ***terreni agricoli***: esenti (il territorio del Comune di Cogollo del Cengio ricade in area montana delimitata ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993).

A partire dal 2024 la deliberazione consiliare di determinazione delle aliquote e delle detrazioni dell'Imu deve tenere conto delle nuove regole previste dall'articolo 1, comma 756, della legge 160/2019, disciplinate dal Dm 7 luglio 2023. Decreto che ha avuto piena attuazione con l'apertura ai comuni dell'applicazione informatica per l'approvazione del Prospetto delle aliquote dell'Imu e la pubblicazione delle relative linee guida, avvenute lo scorso 22 settembre.

La disposizione del comma 756, con l'introduzione della "nuova IMU", ha stabilito che i comuni possono diversificare le aliquote solo con riferimento alle fattispecie individuate con apposito decreto ministeriale. In questo caso, a mente del comma 757, la delibera di approvazione delle aliquote deve riportare, quale parte integrante della stessa, il prospetto delle aliquote elaborato per mezzo del «portale del federalismo fiscale».

Il decreto ricorda che la facoltà di differenziazione delle aliquote deve essere esercitata sempre rispettando i criteri di ragionevolezza, di adeguatezza, proporzionalità e non discriminazione. Evitando, cioè, differenziazioni arbitrarie che possano esporre gli atti alla censura di eccesso di potere (o violazione di legge).

E' in itinere lo svolgimento della fase sperimentale per testare la funzionalità dell'applicazione informatica volta a simulare **l'elaborazione del Prospetto**;

TARI

La tassa sui rifiuti –TARI attualmente vigente è disciplinata dai commi da 641 a 668 della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014).

L'art. 1, comma 738, della Legge n. 160/2019 ha mantenuto in vita le disposizioni relative alla disciplina della TARI, contenute nella richiamata Legge di Stabilità 2014 dai commi da 641 a 668 e pertanto il presupposto impositivo della TARI rimane il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, escludendo dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

I soggetti passivi sono coloro che possiedono o detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e la TARI deve essere determinata nel rispetto del principio comunitario *“chi inquina paga”*, sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, adottando i criteri dettati dal regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, poi evolutosi nel principio *“pay as you through”* e comunque in relazione alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte.

La tassa TARI deve coprire integralmente i costi di esercizio e di investimento, i quali devono essere analiticamente individuati nel piano finanziario PEF, redatto dal gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Con la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, n. 443/2019, recante *“Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021”* è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale, prevedendo parametri in grado di individuare i costi efficienti, attraverso limiti agli aumenti tariffari, che impongono una stretta coerenza tra il costo e la qualità del servizio reso.

Con successiva deliberazione n. 363/2021, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

Il nuovo periodo regolatorio, ARERA ha posto l'accento sulla necessità di ampliare il perimetro di controllo della filiera al fine, non solo di contenere la produzione del rifiuto, ma anche ridurre il conferimento in discarica, promuovendo il recupero ed il riciclo del rifiuto mediante l'incentivazione dei termovalorizzatori;

Le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;

Il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani; inoltre considera i costi fino al "cancello" degli impianti e delle discariche, andando a

premiare gli impianti di trattamento che valorizzano i rifiuti e, nel contempo, penalizzando i conferimenti in discarica;

I costi che devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI sono stati riportati nel piano economico finanziario (P.E.F.) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, considerando anche le ulteriori componenti che devono essere indicate a valle del PEF;

La procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 del metodo MTR, ora stabilito dall'art. 7 del metodo MTR-2, cosicché l'approvazione delle tariffe spetta esclusivamente ad ARERA.

In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio.

Con la delibera 389/2023 del 03 agosto 2023 sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 (delibera 363/21) e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato, con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, in tal modo garantendo l'affidabilità del nuovo quadro regolatorio.

Sono stati quindi introdotti criteri tariffari che preservano un quadro di riferimento stabile, nel rispetto dei principi di recupero dei costi efficienti di investimento ed esercizio e di non discriminazione degli utenti finali. Al tempo stesso sono state introdotte misure per dare adeguata copertura ai maggiori oneri sostenuti negli anni 2022 e 2023 a causa dell'inflazione, salvaguardando l'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e la continuità nell'erogazione del servizio, assicurando comunque la sostenibilità della tariffa all'utenza. Nella medesima delibera si sono infine introdotte misure per il monitoraggio del grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata, prevedendo una riclassificazione dei molteplici elementi conoscitivi desumibili dai circa 6.000 PEF approvati. I dettagli operativi saranno esplicitati dall'Autorità nel prossimo in autunno, in concomitanza con la definizione degli applicativi informatici per l'aggiornamento dei citati PEF, che avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili facendo quindi riferimento alla annualità 2022.

Un importante aggiornamento riguarda il tasso di inflazione (fissato al 4,5% per il 2023, al 8,8% per il 2024 e che per il 2025 assume valore nullo).

Le novità interessano poi il limite della crescita (art. 4), con l'introduzione di un ulteriore coefficiente per la determinazione del suddetto limite (il CRI), valorizzabile nel 2024 e nel 2025, tenendo conto dei maggiori oneri, sostenuti per il servizio integrato di gestione dei rifiuti negli anni 2022 e 2023, legati alla dinamica dei prezzi dei fattori della produzione.

Il parametro ρ del limite alla crescita viene incrementato da 1,7% a 2,7%; il nuovo coefficiente CRI, invece, potrà essere valorizzato entro il 7%.

Un aspetto importante è quello inerente allo sfondamento del limite tariffario: viene chiarito che il riassorbimento delle somme potrà essere ripartito anche in annualità non ricomprese nell'attuale PEF (andando anche oltre l'esercizio 2025).

L'Autorità ha preannunciato che a breve intende avviare una revisione sui criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra utenze domestiche e non domestiche, e spingerà ancor più verso la tariffazione puntuale (in ossequio al principio comunitario del "pay-as-you-throw").

CANONE UNICO PATRIMONIALE

L'art.1, comma 816 della Legge 27/12/2019 (Legge di bilancio 2020), a decorrere dal 2021 istituisce il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione della tassa o canone di occupazione spazi ed aree pubbliche, dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni e del canone per l'installazione degli impianti pubblicitari, che verranno aboliti.

L'applicazione del nuovo canone di natura patrimoniale dovrà essere effettuata con apposito regolamento dell'ente adottato dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 52 del

D.Lgs. n.446/1997.

Il regolamento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 31.03.2021 e le tariffe con Deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 31.03.2021.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

È applicata sui soggetti passivi aventi domicilio fiscale nel Comune alla data del 1° gennaio di ciascun anno. In base alla normativa vigente, l'aliquota massima applicabile dell'addizionale comunale all'IRPEF è lo 0,80% con la possibilità di prevedere una soglia di esenzione in presenza di determinati requisiti reddituali.

Si ipotizza però una flessione del gettito a causa della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19 che ha visto una riduzione della capacità reddituale dei cittadini (chiusura/riduzione delle attività economiche, cassa integrazione, disoccupazione, licenziamenti, ecc...)

Si conferma la misura dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche da applicare per l'anno 2024 nell'aliquota dello 0,8 per cento e le esenzioni per particolari categorie di soggetti, previste all'art. 4 comma 2 ter del Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF, nel testo di seguito specificato:

- “1. L'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1 non è dovuta dai soggetti che, nell'anno di riferimento, conseguono un reddito complessivo IRPEF inferiore a Euro 10.000,00;*
- 2. I soggetti che non rientrano nelle ipotesi di esenzione prevista al comma 1 sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale IRPEF sull'intero reddito complessivo posseduto.”;*

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE (FSC)

E' stato istituito dall'art.1 comma 380 della legge n. 228/2012 ed è alimentato quasi totalmente da ciascun comune in una certa percentuale del gettito IMU, ad aliquota standard, come determinato dallo Stato. La spettanza del FSC di ciascun Comune è determinata tenendo conto:

- Della determinazione dei fabbisogni standard e capacità fiscali
- Della riduzione della spending review;
- Delle variazioni di gettito standard riscontrabili in ciascun comune a fronte dell'introduzione della TASI e dell'IMU sulle abitazioni principali (capacità fiscali).

Con l'art. 57 comma 1-bis lettera a) del D.L. 124/2019 (collegato fiscale alla Legge di bilancio 2020) la dotazione complessiva del FSC, a decorrere dal 2020 è stata rideterminata in € 6.213 milioni, di cui € 3.767,45 milioni destinati alla restituzione delle minori entrate a favore dei Comuni per effetto delle esenzioni e agevolazioni IMU e TASI introdotte per disposizione di legge. E' stata ridotta la quota di alimentazione dell'IMU a carico dei Comuni e variate le quote di riparto: il fondo è stato ripartito nel 2017 per il 40%, nel 2018 e 2019 per il 45% con riferimento alla differenza fra i fabbisogni standard e la capacità fiscale di ciascun Comune, la restante parte è stata distribuita in modo da garantire proporzionalmente la dotazione netta del FSC dell'anno 2015. A partire dal 2020 la parte di FSC da destinare ai comuni secondo capacità fiscali e fabbisogno standard aumenta di 5 punti percentuali (pertanto al 50%) e così per gli anni successivi fino ad arrivare 100% nel 2030.

I commi 848 e 849 dell'art. 1 della Legge 160/2019 (Legge di bilancio 2020) stabiliscono il ripristino progressivo del taglio del FSC operato, dal 2014 al 2018, dall'art 47, comma 9, lettera a) del D.L n.66/2014 (spending review). La dotazione del FSC nel 2020 è stata incrementata a tale scopo di 100 milioni di euro nel 2020, di 200 milioni di euro nel 2021, di 300 milioni di euro nel 2022, di 330 milioni di euro nel 2023 e di 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024.

L'assegnazione delle risorse spettanti a ciascun Ente dovrà essere effettuata con apposito decreto ministeriale in applicazione dei nuovi criteri individuati.

In assenza di dati ufficiali Il FSC per il 2024 viene previsto nello stesso importo assegnato per il 2023.

L'impegno del Comune, facoltativo per legge, rimane quello di agevolare i cittadini nel pagamento dei tributi comunali, inviando su richiesta i modelli precompilati di pagamento e fornendo consulenza per i casi dubbi e complicati.

TARIFFE E POLITICA TARIFFARIA SERVIZI

A causa della pandemia sanitaria COVID-19 scoppiata nel corso del 2020, al fine di rispettare le regole imposte da provvedimenti ministeriali per contrastare il rischio di contagio ha visto una lievitazione dei costi di gestione dei servizi. Per quanto riguarda la mensa scolastica è stata fatta la scelta di continuare con l'esternalizzazione del servizio a ditta specializzata del settore.

Per servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale;

A norma del predetto art. 6 del d.l. 55/1983, nonché dell'art. 3 del d.l. 786/1981, restano esclusi dalla disciplina dei servizi pubblici a domanda individuale e, quindi, dall'obbligo della contribuzione dell'utenza, tutti i servizi che per legge statale o regionale sono gratuiti, quelli finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, diritti o prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico;

Il D.M. 31 dicembre 1983 (pubblicato sulla G.U. n. 16 del 17 gennaio 1984) che individua analiticamente le categorie dei servizi pubblici da annoverare tra i servizi a domanda individuale e di seguito elencati:

- alberghi, esclusi i dormitori pubblici, case di riposo e di ricovero;
- alberghi diurni e bagni pubblici;
- asili nido;
- convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- corsi extra-scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;
- giardini zoologici e botanici;
- impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- mattatoi pubblici;
- mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- mercati e fiere attrezzati;
- parcheggi custoditi e parchimetri;
- pesa pubblica;
- servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- spurgo di pozzi neri;
- teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- trasporti di carni macellate;
- trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive;
- uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili;

Questo ente gestisce i seguenti servizi a domanda individuale:

- 1) impianti sportivi;

- 2) trasporto scolastico;
- 3) mensa scolastica;

L'individuazione dei costi di ciascun servizio viene fatta con riferimento alle previsioni dell'anno 2023 includendo tutte le spese per il personale comunque adibito anche ad orario parziale, le manutenzioni ordinarie, le spese per i trasferimenti, per acquisto di beni e servizi e le quote di ammortamento di impianti ed attrezzature;

La norma sopra citata della copertura minima obbligatoria si applica solo agli enti locali che ai sensi dell'art. 242 del Tuel sono da considerarsi in situazione strutturalmente deficitaria;

Non essendo il comune in situazione strutturalmente deficitaria, non deve essere osservato alcuna percentuale minima.

FONDI PNRR

- Contributi del Ministero dell'interno art.1 commi da 29 a 37 Legge 160/2019, per ciascuna annualità dal 2020 al 2024 viene assegnato un contributo di € 50.000,00 per interventi in materia di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile. La predetta linea di intervento ora è confluita nei **fondi PNRR** di cui alla **Missione 2** – Rivoluzione verde e transizione ecologica; **Componente C4** - Tutela del territorio e della risorsa idrica; investimento 2.2 – Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni, la cui gestione è affidata al Ministero dell'Interno. La quota del 2020 è stata destinata al cofinanziamento del progetto di messa in sicurezza di Via Berti (intervento concluso). La quota del 2021, elevato ad € 100.000,00 è stata destinata al cofinanziamento del progetto di realizzazione interventi di messa in sicurezza di Via Don Luigi Agostini (intervento concluso); La quota del 2022 è stata destinata al progetto di messa in sicurezza del Ponte Pilo (intervento concluso). La quota del 2023 è stata destinata all'efficientamento energetico del campo sportivo (aggiudicazione con determina n. 171 del 30.08.2023). La quota dell'anno 2024 è destinata ad efficientamento energetico del patrimonio comunale come previsto dalla normativa.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2024 – *Nota di aggiornamento*

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	1.805.324,49	1.746.594,70	1.723.594,70
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	158.703,13	170.619,29	21.478,00
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	381.181,79	408.077,00	390.187,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.345.209,41	2.325.290,99	2.135.259,70
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	234.520,94	232.529,10	213.525,97
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	25.562,83	20.860,78	16.784,94
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		208.958,11	211.668,32	196.741,03
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	711.684,69	583.862,82	477.868,49
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		711.684,69	583.862,82	477.868,49
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

B – Spese

Nota di aggiornamento

MISSIONI E PROGRAMMI / MACROAGGREGATI		Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
		101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
1	MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione											
1	Organi istituzionali	0,00	4.200,00	55.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	64.950,00
2	Segreteria generale	119.997,00	830,00	86.900,00	11.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.609,56	256.736,56
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	207.698,54	35.110,00	10.490,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	253.298,54
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	8.425,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.000,00	5.000,00	19.425,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	2.400,00	23.300,00	0,00	0,00	0,00	2.617,76	0,00	0,00	0,00	28.317,76
6	Ufficio tecnico	49.000,00	0,00	25.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,00	81.500,00
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	59.000,00	500,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.500,00
8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	43.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	43.000,00
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Risorse umane	0,00	0,00	22.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.500,00
11	Altri servizi generali	0,00	0,00	600,00	261,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	1.861,00
	TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	435.695,54	43.040,00	278.465,00	11.661,00	0,00	0,00	2.617,76	0,00	14.000,00	47.609,56	833.088,86
2	MISSIONE 2 - Giustizia											
1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza											
1	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	20.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.750,00
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	20.750,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.750,00
4	MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio											
1	Istruzione prescolastica	17.000,00	0,00	48.920,00	6.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.420,00
2	Altri ordini di istruzione	0,00	0,00	79.072,00	59.000,00	0,00	0,00	456,02	0,00	0,00	0,00	138.528,02
4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	110.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	110.800,00
7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	17.000,00	0,00	238.792,00	65.500,00	0,00	0,00	456,02	0,00	0,00	0,00	321.748,02
5	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali											
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	1.000,00	36.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.050,00
	TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	1.000,00	36.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	37.050,00
6	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero											
1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	29.950,00	8.000,00	0,00	0,00	200,29	0,00	0,00	0,00	38.150,29

2	Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	29.950,00	8.000,00	0,00	0,00	200,29	0,00	0,00	0,00	38.150,29
7	MISSIONE 7 - Turismo											
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
	TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
8	MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa											
1	Urbanistica e assetto del territorio	65.500,00	0,00	6.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.550,00
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	65.500,00	0,00	6.050,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	71.550,00
9	MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente											
1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	5.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.200,00
3	Rifiuti	0,00	0,00	253.629,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	253.629,00
4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	258.829,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	258.829,00
10	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità											
1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Viabilità e infrastrutture stradali	87.500,00	0,00	128.000,00	0,00	0,00	0,00	22.288,76	0,00	0,00	0,00	237.788,76
	TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	87.500,00	0,00	128.000,00	0,00	0,00	0,00	22.288,76	0,00	0,00	0,00	237.788,76
11	MISSIONE 11 - Soccorso civile											
1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	5.165,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.165,00
2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	5.165,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.165,00
12	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia											
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	30.168,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.168,04
2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	11.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.500,00
3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Interventi per le famiglie	0,00	452,00	1.500,00	157.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	159.452,00
6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	21.000,00
	TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	452,00	22.500,00	199.168,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	222.120,04
13	MISSIONE 13 - Tutela della salute											
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

14	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività											
1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale											
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca											
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche											
1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali											
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	MISSIONE 19 - Relazioni internazionali											
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti											
1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	26.762,13	26.762,13
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	38.419,59	38.419,59
3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	18.550,00	18.550,00
	TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.731,72	83.731,72
50	MISSIONE 50 - Debito pubblico											
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie											
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MACROAGGREGATI	605.695,54	43.492,00	963.586,00	347.294,04	0,00	0,00	25.562,83	0,00	14.000,00	131.341,28	2.130.971,69

C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2024 - 2025 – 2026 – *Nota di aggiornamento*

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.200.000,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		2.258.823,76 0,00	2.214.203,76 0,00	2.204.203,76 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui fondo pluriennale vincolato di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		2.130.971,69 0,00 38.419,59	2.108.239,63 0,00 13.390,59	2.111.647,50 0,00 13.390,59
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		127.852,07 0,00 0,00	105.964,13 0,00 0,00	92.556,26 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti ⁽²⁾ di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		586.835,90	3.325.841,90	99.773,90
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato di spesa	(-)		586.835,90 0,00	3.325.841,90 0,00	99.773,90 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO
(solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾
2024 - 2025 - 2026

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Quadro generale riassuntivo* 2024 - 2025 – 2026 – **Nota di aggiornamento**

ENTRATE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.200.000,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.295.147,85	1.795.042,00	1.779.712,00	1.769.712,00	Titolo 1 - Spese correnti	2.861.515,10	2.130.971,69	2.108.239,63	2.111.647,50
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	212.202,55	106.072,76	93.072,76	93.072,76					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	450.385,28	357.709,00	341.419,00	341.419,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.340.312,26	586.835,90	3.325.841,90	99.773,90	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.686.237,01	586.835,90	3.325.841,90	99.773,90
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.298.047,94	2.845.659,66	5.540.045,66	2.303.977,66	Totale spese finali	4.547.752,11	2.717.807,59	5.434.081,53	2.211.421,40
Titolo 6 - Accensione di prestiti	200.000,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	208.184,46	127.852,07	105.964,13	92.556,26
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	530.000,00	530.000,00	530.000,00	530.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	604.693,23	570.350,00	570.350,00	570.350,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	608.933,37	570.350,00	570.350,00	570.350,00
Totale titoli	5.632.741,17	3.946.009,66	6.640.395,66	3.404.327,66	Totale titoli	5.894.869,94	3.946.009,66	6.640.395,66	3.404.327,66
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.832.741,17	3.946.009,66	6.640.395,66	3.404.327,66	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	5.894.869,94	3.946.009,66	6.640.395,66	3.404.327,66
Fondo di cassa finale presunto	937.871,23								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

* Indicare gli anni di riferimento.

D – Principali obiettivi delle missioni attivate

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
-----------------	-----------	--

Finalità: l'amministrazione, il funzionamento ed il supporto agli organi esecutivi e legislativi.

Motivazione: Ufficio Segreteria – Gestire l'ufficio, il protocollo, gli affari generali, l'archivio corrente e di deposito. Gestione informatizzata del protocollo con scansione di tutto il cartaceo e assegnazione informatizzata dei documenti ai responsabili, secondo le disposizioni del codice dell'Amministrazione digitale.

Effettua la conservazione a norma di legge di tutti gli atti amministrativi previsti dalla norma vigente.

Garantisce la costante regolarità amministrativa e contabile e gestisce il processo di programmazione e gestione, salvaguardando sempre gli equilibri di bilancio.

Consegna i migliori risultati nell'azione operando al fine di supportare anche il Cittadino nell'intricata gestione impositiva.

Al fine di operare in supporto costante al cittadino e di migliorare i servizi, il Comune di Cogollo del Cengio ha deciso di partecipare ai bandi europei del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR facenti parte del piano di Transizione al Digitale, affinché l'Ente possa fruire dei fondi per gli stessi previsti.

PROGRAMMA 03- GESTIONE ECONOMICA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale

Motivazione: Gestione del servizio di tesoreria, del bilancio, della revisione dei conti e della contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per l'attività dell'ente. Approvvigionamento dei beni di consumo e dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

- Gestione rapporti con la Tesoreria comunale
- Gestione polizze assicurative dell'ente
- Servizio di brokeraggio assicurativo
- Elaborazione bilancio di previsione, variazioni di bilancio, invio alla BDPAP
- Elaborazione rendiconto di gestione invio alla BDAP
- Servizio economato – Provvedere all'approvvigionamento dei beni di consumo di uso quotidiano dell'ente
- Revisione contabile – Assistenza al revisore dei conti nei vari adempimenti a carico dello stesso
- Fatturazione elettronica – adempimenti relativi al sistema di fatturazione elettronica in vigore dal 31/03/2015 ai sensi del D.M. 55 del 03 Aprile 2013
- Utilizzo mandato informatico SIOPE +
- Gestione PCC (piattaforma certificata dei crediti) del MEF
- Gestione dei pagamenti a favore dell'ente a mezzo PagoPA che dovranno essere effettuati esclusivamente con tale sistema dal 28/02/2021 (termine prorogato dal D.L.76 del 16 luglio 2020)

- Gestione partecipazioni societarie e organismi partecipati, gestione adempimenti relativi nel portale MEF
- Gestione contabilità IVA e adempimenti connessi, dichiarazione IRAP
- Gestione rapporti con Corte dei Conti
- Gestione adempimenti per la PA dipartimento funzione pubblica del Ministero dell'Interno

Il presente programma utilizza le risorse umane dell'ufficio ragioneria ed in parte di una unità di personale dell'area amministrativa

PROGRAMMA 05 – GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Finalità: amministrazione e funzionamento dei servizi di gestione del patrimonio dell'ente.

Motivazione: Gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, procedure di alienazione, valutazioni di convenienza e procedure tecnico amministrative, stime e computi relativi ad affittanze attive passive. Tenuta degli inventari, predisposizione e aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio competenza dell'ente

PROGRAMMA 06 – UFFICIO TECNICO

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative, le connesse attività di vigilanza e controllo, certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale. Spese per interventi di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche

PROGRAMMA 07 – ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI/ANAGRAFE E STATO CIVILE

Finalità: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Garantire lo svolgimento delle consultazioni elettorali e popolari.

Motivazione:

- Anagrafe stato civile: Mantenere il livello di servizio offerto dall'ufficio anagrafe per qualità e tempestività nella evasione delle incombenze, tenuto conto del carico di lavoro e dell'afflusso del pubblico; coordinare l'attività e garantire supporto agli altri uffici per le informazioni che interessano più aree.
- Immigrazione: Gestire il flusso migratorio ed il ricongiungimento familiare degli stranieri presenti nel territorio comunale coerentemente con i programmi elaborati dalla Prefettura di Vicenza.
- Rilascio documento identità: la carta d'identità viene rilasciata contestualmente alla richiesta dell'interessato.
- Elettorale: Gestire le incombenze relative alle scadenze elettorali ordinarie e straordinarie in caso di consultazioni elettorali

PROGRAMMA 08 – STATISTICHE E SISTEMI INFORMATIVI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82).

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Motivazione: Programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro (con incarico esterno per medico del lavoro e per i servizi relativi alla gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili di proprietà dell'Ente).

Il service paghe è stato affidato alla ditta ACCATRE-STP Professionisti Enti Pubblici SRL, iscritta all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Venezia sezione Speciale n. 19/2020 30172 Venezia Mestre (VE), Via Torino, 180, C.F. e P.IVA 04029300243 – Reg. Imp. VI n° 04029300243.

PROGRAMMA 11- ALTRI SERVIZI GENERALI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili ad altre specifiche missioni di spesa delle missioni 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Spese per attività di patrocinio e consulenza legale a favore dell'ente.

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
-----------------	-----------	------------------------------------

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa.

PROGRAMMA 01 – POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Finalità: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Motivazione: Attività di controllo per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. L'attività suddetta viene svolta costantemente dal Consorzio di Polizia Locale "Alto Vicentino" al fine di mantenere il controllo sistematico sui tratti di strada particolarmente trafficati

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
-----------------	-----------	---

Finalità: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.

PROGRAMMA 01 – ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Finalità: Amministrazione, gestione e funzionamento della scuola dell'infanzia situata sul territorio dell'ente.

Motivazioni: L'ente assicura il funzionamento della scuola dell'infanzia su cinque giorni alla settimana compreso orario pomeridiano provvedendo alla manutenzione ordinaria della struttura ed alla sostituzione di arredi/attrezzature deteriorate o insufficienti sia per quanto riguarda le aule sia per il dormitorio e spazi comuni. L'ente gestisce inoltre le rette della mensa della scuola dell'infanzia mediante rilevazione delle presenze, verifica dei pagamenti e gestione degli utenti morosi.

PROGRAMMA 02 – ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Finalità: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore.

Motivazione: Il servizio di istruzione scolastica viene assicurato mediante il mantenimento delle strutture di proprietà comunale con particolare attenzione sia agli interventi di manutenzione ordinaria, sia agli interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla sicurezza dell'edificio e ad assicurare idonei spazi per l'attività didattica. L'ente provvede all'erogazione e al pagamento delle utenze, all'acquisto degli arredi strettamente collegati alla didattica. L'ente inoltre assicura il diritto alla studio mediante il pagamento dei libri di testo per gli alunni della scuola primaria con residenza nel Comune di Cogollo del Cengio nel rispetto e con le modalità stabilite dalla Legge Regionale.

PROGRAMMA 06 – SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Finalità: Amministrazione, funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Motivazione:

Scuola dell'infanzia: Il servizio di ristorazione scolastica è assicurato dal lunedì al venerdì per tutti gli alunni al fine di consentire lo svolgimento dell'attività pomeridiana. Su richiesta è prevista la somministrazione di diete speciali per attestati problemi di salute e per motivi etico/religiosi.

Per tutti i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia è disponibile, su richiesta, il servizio di trasporto scolastico (andata e ritorno da scuola) sul territorio comunale in base alle fermate approvate con determinazione del Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria. A bordo dello scuolabus è presente un accompagnatore al fine di garantire standard di sicurezza adeguati.

Scuola primaria: Il servizio di ristorazione scolastica verrà assicurato agli alunni nei giorni di rientro pomeridiano. Anche per gli alunni che frequentano la scuola primaria è garantito il servizio di trasporto scolastico sul territorio comunale sia per la corsa di andata che di ritorno in base alle fermate approvate annualmente con determinazione del Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria. Il servizio di trasporto scolastico per la scuola primaria verrà effettuato dalla ditta esterna. Il Comune intende dare continuità al servizio di doposcuola pomeridiano, su richiesta degli interessati, tramite affidamento ad una ditta esterna, verificando l'eventuale integrazione con risorse locali di volontariato

Scuola secondaria di 1° grado: il servizio di trasporto verrà svolto dalla ditta esterna aggiudicataria dell'appalto. E' previsto inoltre il servizio di trasporto scolastico sul territorio comunale sia per la corsa di andata che di ritorno in base alle fermate approvate annualmente con determinazione del Responsabile Area Amministrativa/Finanziaria.

Servizio di trasporto scolastico: il servizio di trasporto verrà svolto dalla ditta esterna individuata a seguito di gara d'appalto

PROGRAMMA 07 – DIRITTO ALLO STUDIO

Finalità: Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Motivazione: Il Comune contribuisce a garantire l'attuazione delle attività previste nel P.O.F. tramite l'erogazione di contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di rilevante valore educativo e sociale. Il responsabile del servizio provvederà all'erogazione dei contributi annuali in base al regolamento comunale

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
-----------------	-----------	--

Finalità: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 02 – ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali; realizzazione, funzionamento e sostegno a manifestazioni culturali inclusi contributi alle organizzazioni impegnate nella promozione culturale. Finanziamento degli istituti di culto.

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
-----------------	-----------	--

Finalità: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 01 – SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Motivazione:

- Affidamento in gestione degli impianti sportivi più complessi (palestre, campi da tennis, campi da calcio, ...) mediante stipula di apposite convenzioni finalizzate alla gestione unitaria degli impianti con particolare attenzione alla promozione di attività fisico-motorie e ludico sportive a favore dei cittadini residenti e delle categorie più deboli.
- Cofinanziamento di interventi di promozione delle attività fisico-motorie e del tempo libero al fine di coinvolgere il più possibile le realtà associative del paese per ottimizzare le risorse e le energie.

Il Responsabile del Servizio provvederà all'erogazione di eventuali contributi annuali in base al regolamento comunale

PROGRAMMA 02 – GIOVANI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili

Motivazione: Il Comune ha attivato ed assicura il funzionamento del Consiglio comunale ragazzi organo rappresentativo delle esigenze dei ragazzi della scuola di Cogollo del Cengio con il quale si intende promuovere la conoscenza e la partecipazione attiva dei ragazzi alle problematiche e alle scelte che riguardano il loro paese con particolare attenzione alle esigenze connesse con l'ambito scolastico. Il comune provvede alla fornitura di eventuale materiale necessario e al finanziamento di alcuni progetti

MISSIONE	07	Turismo
-----------------	-----------	----------------

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 01 – URBANISTICA ED ASSETTO DEL TERRITORIO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Cura dell'arredo urbano e manutenzione degli spazi pubblici esistenti.

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
-----------------	-----------	---

PROGRAMMA 02 – TUTELA VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Manutenzione e tutela del verde urbano.

PROGRAMMA 03 – RIFIUTI

Finalità: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Motivazione:

- Attività dei servizi di tutela ambientale, smaltimento rifiuti. Tutelare e salvaguardare l'ambiente, il territorio comunale e le persone che vi abitano, a beneficio del benessere collettivo e del miglioramento della qualità della vita.
- Raccolte differenziate: è stata confermata la propria delibera di C.C. n. 54/2006, che affida la gestione del servizio di raccolta e trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani ed

assimilati ad AVA S.r.l.

PROGRAMMA 04 – SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
-----------------	-----------	--

Finalità: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

PROGRAMMA 05 – VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI

Finalità: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.

Motivazione: Gestione ordinaria e manutenzione dei servizi e delle infrastrutture della viabilità, illuminazione pubblica. Garantire il mantenimento dell'efficienza delle infrastrutture comunali e il loro corretto utilizzo a beneficio della collettività.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
-----------------	-----------	--

Finalità: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
-----------------	-----------	-------------------------------

Art. 166. Fondo di riserva

(Articolo così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.
2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verifichino esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione. *(Comma aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera g), legge n. 213 del 2012)*

2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli [articoli 195](#) e [222](#), il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. *(Comma aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera g), legge n. 213 del 2012)*

2-quater. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Art. 167. Fondo crediti di dubbia esigibilità e altri fondi per spese potenziali

(Articolo così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo crediti di dubbia esigibilità" è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo.
3. E' data facoltà agli enti locali di stanziare nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del programma "Altri fondi", ulteriori accantonamenti riguardanti passività potenziali, sui quali non è possibile impegnare e pagare. A fine esercizio, le relative economie di bilancio confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione, utilizzabili ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 3. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

Dal 1.1.2021 è scattato l'obbligo di accantonamento in bilancio di un Fondo di Garanzia debiti commerciali (da quantificare entro il 28 febbraio con delibera di Giunta da adottare anche in esercizio provvisorio e non soggetta a ratifica consiliare in quanto la norma individua la competenza espressamente in capo all'organo esecutivo) se si verificano almeno una di queste condizioni:

- Lo stock di debito commerciale scaduto al 31.12.2022 e non pagato e desunto da Pcc non si è ridotto di almeno il 10% rispetto allo stock di debito commerciale scaduto e non pagato al 31.12.2021. L'accantonamento non scatta se lo stock di debito scaduto al 31/12 è uguale o minore al 5% del totale delle fatture ricevuto nell'anno;
- Non sono stati rispettati i termini di pagamento: in questi casi l'accantonamento è calcolato con % diverse a seconda dei tempi di ritardo;
- Non sono stati effettuati alcuni adempimenti normativi previsti dal comma 868 della legge 145/2018.

L'ente non è tenuto all'obbligo di accantonamento.

MISSIONE	50	Debito pubblico
-----------------	-----------	------------------------

Pagamento delle quote capitale sui mutui e sui prestiti obbligazionari assunti dall'ente

MISSIONE	60	Anticipazioni finanziarie
----------	----	---------------------------

Art. 222. Anticipazioni di tesoreria

1. Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.
2. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'[articolo 210](#).

2-bis. Per gli enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'[articolo 246](#), che abbiano adottato la deliberazione di cui all'[articolo 251, comma 1](#), e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione, il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo è elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione. E' fatto divieto ai suddetti enti di impegnare tali maggiori risorse per spese non obbligatorie per legge e risorse proprie per partecipazione ad eventi o manifestazioni culturali e sportive, sia nazionali che internazionali. *(Comma aggiunto dall'articolo 3, comma 1, lettera i-bis), legge n. 213 del 2012)*

L'art. 1, comma 471-ter, Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Legge di bilancio 2023) dispone, in deroga all'articolo 222 del TUEL, di estendere l'**aumento** del limite massimo di ricorso **all'anticipazione di tesoreria**, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il periodo dal **2023** al **2025**, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, da parte degli enti locali. L'anticipazione di tesoreria non è mai stata utilizzata: l'Ente ha sempre fatto fronte ai pagamenti con le proprie disponibilità di cassa nel rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle disposizioni di legge vigenti.

MISSIONE	99	Servizi per conto terzi
----------	----	-------------------------

Art. 168. Servizi per conto di terzi e le partite di giro

(Articolo così modificato dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

1. Le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi e le partite di giro, che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità come individuate dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
2. Le partite di giro riguardano le operazioni effettuate come sostituto di imposta, per la gestione dei fondi economici e le altre operazioni previste nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

2-bis. Le previsioni e gli accertamenti d'entrata riguardanti i servizi per conto di terzi e le partite di giro conservano l'equivalenza con le corrispondenti previsioni e impegni di spesa, e viceversa. A tal fine, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo ad entrate e spese riguardanti tali operazioni sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, in deroga al principio contabile generale n. 16.

2-ter. Non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, gli stanziamenti riguardanti le operazioni per conto di terzi e le partite di giro non hanno natura autorizzatoria.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza – *Nota di aggiornamento*

Codice missione	ANNO 2024				ANNO 2025				ANNO 2026			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	833.088,86	50.000,00	0,00	883.088,86	839.413,28	0,00	0,00	839.413,28	839.443,95	0,00	0,00	839.443,95
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	20.750,00	0,00	0,00	20.750,00	20.750,00	0,00	0,00	20.750,00	20.750,00	0,00	0,00	20.750,00
4	321.748,02	0,00	0,00	321.748,02	321.592,00	0,00	0,00	321.592,00	321.592,00	0,00	0,00	321.592,00
5	37.050,00	0,00	0,00	37.050,00	37.050,00	0,00	0,00	37.050,00	37.050,00	0,00	0,00	37.050,00
6	38.150,29	0,00	0,00	38.150,29	39.950,00	0,00	0,00	39.950,00	39.950,00	0,00	0,00	39.950,00
7	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
8	71.550,00	30.000,00	0,00	101.550,00	71.550,00	30.000,00	0,00	101.550,00	71.550,00	30.000,00	0,00	101.550,00
9	258.829,00	0,00	0,00	258.829,00	266.728,00	0,00	0,00	266.728,00	266.728,00	0,00	0,00	266.728,00
10	237.788,76	506.835,90	0,00	744.624,66	234.082,34	69.773,90	0,00	303.856,24	232.774,57	69.773,90	0,00	302.548,47
11	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00
12	222.120,04	0,00	0,00	222.120,04	214.317,13	3.226.068,00	0,00	3.440.385,13	217.002,10	0,00	0,00	217.002,10
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	83.731,72	0,00	0,00	83.731,72	56.641,88	0,00	0,00	56.641,88	58.641,88	0,00	0,00	58.641,88
50	0,00	0,00	127.852,07	127.852,07	0,00	0,00	105.964,13	105.964,13	0,00	0,00	92.556,26	92.556,26
60	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00
99	0,00	0,00	570.350,00	570.350,00	0,00	0,00	570.350,00	570.350,00	0,00	0,00	570.350,00	570.350,00
TOTALI	2.130.971,69	586.835,90	1.228.202,07	3.946.009,66	2.108.239,63	3.325.841,90	1.206.314,13	6.640.395,66	2.111.647,50	99.773,90	1.192.906,26	3.404.327,66

Gestione di cassa – Nota di aggiornamento

Codice missione	ANNO 2024			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.130.336,93	204.059,32	0,00	1.334.396,25
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	46.269,69	28.357,83	0,00	74.627,52
4	414.879,46	0,00	0,00	414.879,46
5	88.199,80	0,00	0,00	88.199,80
6	71.099,41	0,00	0,00	71.099,41
7	3.000,00	0,00	0,00	3.000,00
8	92.034,19	46.325,20	0,00	138.359,39
9	317.623,72	0,00	0,00	317.623,72
10	317.176,55	1.407.494,66	0,00	1.724.671,21
11	5.165,00	0,00	0,00	5.165,00
12	365.730,35	0,00	0,00	365.730,35
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
50	0,00	0,00	208.184,46	208.184,46
60	0,00	0,00	530.000,00	530.000,00
99	0,00	0,00	608.933,37	608.933,37
TOTALI	2.861.515,10	1.686.237,01	1.347.117,83	5.894.869,94

E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- La valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- La razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero: il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il decreto legislativo 28/5/2010, n. 85, il cosiddetto *Federalismo demaniale*, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Con riguardo alla gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, il Comune di Cogollo del Cengio si è ispirato nel corso degli anni ai seguenti principi:

- Destinazione prioritaria degli immobili del patrimonio comunale all'espletamento delle funzioni istituzionali, sociali e di partecipazione;
- Concessione di immobili ad associazioni, per favorire lo sviluppo del volontariato e per agevolare altresì l'avvicinamento delle istituzioni ai cittadini e ai bisogni primari della città;
- Collaborazione con le forze istituzionali per il potenziamento sul territorio di presidi logistici funzionali alla sicurezza, alla giustizia, alla salute e alla evasione del diritto all'istruzione dei cittadini;
- Dismissione degli immobili non rilevanti per le finalità istituzionali.

In merito alla ricognizione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti locali, l'art. 58 del D.L. 25/6/2008 n. 112 stabilisce che il Comune “... *con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione. ...*”.

Gli immobili inclusi in detto Piano, ai sensi del comma 6 del sopra citato art. 58, possono anche essere, secondo le disposizioni dell'art. 3 bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, “... concessi o locati a privati, a titolo oneroso, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini, ...”

Tale individuazione comporta numerose conseguenze sostanziali, sia a livello interno dell'ente sia nei confronti di terzi. Infatti, l'inserimento del bene nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile.

Si rammenta l'approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni non costituisce variante allo strumento urbanistico generale, in quanto con sentenza del 16-30/12/2009 n. 340 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di detta disposizione.

Inoltre, gli elenchi approvati dal Consiglio Comunale sono “*documento dichiarativo della proprietà*” e producono gli stessi esiti previsti dall'articolo 2644 del Codice Civile (“effetti della trascrizione”), nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto.

La norma ha una portata rilevante in quanto, per gli immobili contenuti nel piano delle alienazioni e valorizzazioni, il Comune può procedere alla vendita sulla base del solo possesso, anche in assenza dell'atto di provenienza della proprietà e anche se privi di accatastamento; la delibera che approva gli elenchi è l'atto sulla base del quale si dimostra la proprietà e si potrà procedere alle variazioni catastali.

Contro l'iscrizione dei beni approvati con la summenzionata deliberazione, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi restando gli altri rimedi di legge.

Con il decreto legge 13.05.2011 n. 70 è stata variata la normativa per gli immobili oggetto di tutela storico artistica con l'innalzamento dell'anzianità dell'immobile da cinquanta a settant'anni, limite oltre il quale il Comune deve chiedere alla Soprintendenza la dichiarazione di interesse storico artistico e l'autorizzazione alla vendita ai sensi del decreto legislativo n. 42/04.

Il programma di valorizzazione da attuarsi da parte dell'Amministrazione comunale, assume prioritariamente obiettivi di natura finanziaria (consistenti principalmente nella liberazione di risorse da utilizzare, nel rispetto dei vincoli legislativi, alla riqualificazione del patrimonio e alla realizzazione di opere pubbliche).

TABELLA ALIENAZIONI 2024-2026

		Anno 2024
1	Alienazione fabbricato comunale in Via Marconi individuato catastalmente al F. 35 m.n. 1052 categoria A3 cl. 2 di vani 8 RC € 433,82	€ 25.500,00
2	Alienazione area comunale in Via Marconi con tettoia e struttura per ricovero animali individuata catastalmente al F. 35 m.n. 1051 categoria C2 cl. 1 RC € 17,82	€ 8.500,00
3	Alienazione bosco comunale in località Monte Ceresana – “Partiere” individuato catastalmente al F. 24 m.n.239 di mq. 10.537 RD € 1,63 RA € 0,54	€ 1.360,00
4	Alienazione area comunale in via del Progresso individuata catastalmente al fg. 31 m. n. 1415 di mq 53 RD € 0,16 RA € 0,12 – area agricola	€ 1.000,00
5	Alienazione area comunale in via Centro a Mosson catastalmente censita al fg.32 mapp 591 - porzione del mappale a destinazione verde privato di mq 200 circa (da definirsi con precisione a seguito frazionamento)	€ 8.000,00
6	Alienazione area comunale sita in via Don Agostini individuata catastalmente al fog. 29 mn 533 relitto stradale di mq 38 .00	€ 114,00
7	Alienazione fabbricato comunale in via Dal Zotto individuato catastalmente al Fog.31 mn 92 sub 7/9 Categoria A3 cl. 3 Piano Primo cons. vani 6,5 mq 126.00	€ 90.090,00
8	Alienazione area comunale sopra il centro abitato di via Progresso Individuata catastalmente al Fog. 29 mn 317 Qual. Prato RD Euro 13.17 RA 9.87 cons. mq 4.249,00	€ 8.498,00
9	Alienazione fabbricato comunale in Via San Rocco 11 individuato catastalmente al F. 31 particella 926 sub 4 – Cat.A2 classe 4 consistenza vani 8,5 – RC € 658.48	€ 127.500,00
10	Alienazione fabbricato comunale in Via San Rocco 11 individuato catastalmente al F. 31 particella 926 sub 3 – Cat.C2 classe 1 consistenza mq 17.00 – RC € 103.34	€ 24.000,00
11	Alienazione fabbricato comunale in Via San Rocco 11 individuato catastalmente al F. 31 particella 926 sub 2 – Cat.C6 classe U consistenza mq 39.00 – RC € 68.48	€ 11.500,00
12	Alienazione area comunale Via San Rocco Individuata catastalmente al F. 31 mn 274 Qual. Prato RD Euro 5.81 RA Euro 3.55 cons. mq 1.250.00	€ 24.000,00
13	Alienazione fabbricato comunale località Val di Gevano individuato catastalmente al F. 12 mn 203 Cat. A2 classe 2 Consistenza vani 8.0 – RC € 433,84	€ 80.000,00
14	Alienazione area comunale località Val di Gevano Individuata catastalmente al F. 12 mn 124 Qual. BOSCO CEDUO classe 3 RD Euro 3,88 RA Euro 0.65 cons. mq 6.261,00	€ 27.000,00
	Alienazione area comunale località Val di Gevano Individuata catastalmente al F. 12 mn 199 Qual. PASCOLO CESPUGLIATO classe 2 RD Euro 3,00 RA Euro 0.60 cons. mq 11.624,00	
	TOTALE ANNO 2024	€ 437.062,00
	TABELLA ALIENAZIONI	Anno 2025
	/	/
	Totale	€ 0.00
	TABELLA ALIENAZIONI	Anno 2026
	/	/
	Totale	€ 0.00
	Totale triennio	€ 437.062,00

F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Con Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 10 del 20.05.2019 e n. 35 del 18.12.2019 si è optato per l'esercizio della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 233 bis del D.Lgs. 267/2000 in relazione alla non redazione del Bilancio Consolidato

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 21.12.2022, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, è stata approvata la "Razionalizzazione delle società partecipate: verifica periodica al 31.12.2021 (art. 20 del d.lgs n. 176/2016)"

G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Il c.d. decreto fiscale (D.L. 124/2019 conv. in legge 157/2019, art. 57, comma 2, lett. E) abroga l'obbligo di adozione del Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007.

H – Altri eventuali strumenti di programmazione

PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

A) QUADRO NORMATIVO

A.1) Legge n. 244/2007

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della legge n. 244/2007, modificato dall'art. 46, comma 3, del D.L. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/2008, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. La Corte dei conti, Sezione delle Autonomie, con la Delibera n. 6/08, precisa che *“il limite massimo di spesa deve essere fissato discrezionalmente dall'Ente con particolare riguardo alla spesa per il personale, attraverso una previsione annuale.”*

Più puntualmente la funzione Pubblica, con la Circolare n. 2/08, ha precisato che *“...per l'individuazione del limite massimo della spesa annua per gli incarichi e le consulenze occorrerà riferirsi, uniformando i bilanci di previsione alla spesa registrata in un anno base, ad esempio stabilendo un tetto ricavabile dall'attuazione dei principi in materia di riduzione della spesa per il personale, oppure stabilendo una percentuale in riferimento alla spesa per servizi e per collaborazioni sostenuta in un dato periodo annuale, in modo da porre dei limiti certi alla discrezionalità dell'Ente di ricorrere alle collaborazioni ed evitare futuri incrementi delle relative spese. Il limite così determinato si applicherà a tutte le forme di collaborazione e pertanto sia alle collaborazioni coordinate e continuative sia alle collaborazioni occasionali...”*

A.2) Decreto Legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014)

Più recentemente l'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, conv. in legge n. 89/2014, ha imposto obiettivi di contenimento della spesa pubblica relativi alle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per co.co.co., prevedendo dal 2014 limiti parametrati all'ammontare della spesa di personale sostenuta dall'amministrazione conferente, desunta dal conto annuale del personale dell'anno 2012. Tali limiti sono i seguenti:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.3) Decreto Legge n. 50/2017 (L. n. 96/2017)

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti abbiano:

- Approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017
- Rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012).

La norma sopra richiamata stabilisce che ai Comuni e forme associative che si trovano nelle sopra indicate condizioni non si applicano, per il 2017, le norme che imponevano:

- La riduzione delle spese per studi ed incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 7, DI n. 78/2010);
- La riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 per la stessa finalità (articolo 6, comma 8, DI n. 78/2010);
- Il divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9);
- La riduzione delle spese per la formazione in misura non inferiore al 50% di quella sostenuta per le stesse motivazioni nel 2009 (articolo 6, comma 13);
- La riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (articolo 27, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

A decorrere dall'esercizio 2018 la possibilità di non applicare i limiti di spesa sopra illustrati è riproposta limitatamente ai Comuni e alle forme associative degli stessi che hanno approvato il bilancio di previsione dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato il saldo del pareggio di bilancio.

RILEVATO che, per effetto dell'art. 57, c. 2, D.L. 26 ottobre 2019 n. 124 (Decreto fiscale), dal 1° gennaio 2020 non sono più applicati i seguenti limiti di spesa e vincoli:

- Per studi e incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);
- Per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010);
- Per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- Per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010);
- Obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- Vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, comma 1 ter del DL 98/2011);
- Per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);
- Per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del dl. n. 78/2010).

B) DETERMINAZIONE DEI LIMITI DI SPESA

Richiamata la suddetta normativa, l'Ente intende fissare il limite di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione genericamente intesi nella misura del 4,2% rispetto alla spesa di personale risultante dal Conto annuale del personale anno 2012 inviato alla RSG, pari a € 671.926,00.

Pertanto **il limite di spesa per il conferimento degli incarichi esterni per il triennio 2024-2026 risulta pari a € 28.220,90**, come risulta dal seguente calcolo:

Spesa di personale anno 2012 risultante dal Conto annuale del personale

€ 671.926,00.

– Limite di spesa 2024-2026 (4.2 %)

€ 28.220,90

Vengono **esclusi** dal computo della spesa per incarichi di collaborazione i seguenti incarichi esterni:

1. Incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. allocati al titolo II della spesa e ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
2. Incarichi assegnati per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa.
3. Incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (*Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29 aprile 2008*).

In conclusione, tenuto conto anche dei limiti previsti dal d.L. n. 66/2014 per il conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza e per gli incarichi di collaborazione, i limiti risultano essere i seguenti:

Tipologia di incarico	Limite	%
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	€ 28.220,90	4,2
Co.co.co.	€ 30.236,70	4,5
Altre tipologie di incarichi professionali	€ nessuno	
TOTALE	€ 58.457,60	

¹ La Ragioneria Generale dello Stato, ai fini della rilevazione dei costi del pubblico impiego, distingue tre tipologie di incarichi (circ. n. 15/2014):

- **Collaborazioni coordinate e continuative:**
- **Incarichi libero professionali, di studio, ricerca e consulenza:** Tali incarichi non devono implicare uno svolgimento di attività continuativa, devono essere cioè specifici e temporanei. Gli stessi sono generalmente remunerati dietro presentazione di regolare fattura, nel caso di soggetto con partita IVA, ovvero dietro presentazione di ricevuta fiscale soggetta a ritenuta d'acconto. In particolare, negli incarichi libero professionali rientrano anche le prestazioni occasionali aventi ad oggetto attività svolte da soggetti specializzati nel campo dell'arte, dello spettacolo o di mestieri artigianali.
- **Le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge.** Rientrano in questa tipologia:
 - Gli incarichi conferiti ai sensi della ex legge quadro sui lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 compresi quelli concessi a società di professionisti (ex art. 17, comma 6)
 - Gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.9 legge 150/2000 (Uffici stampa delle Pubbliche amministrazioni);
 - Gli incarichi conferiti per la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
 - Gli incarichi conferiti ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
 - Qualsiasi altro tipo di incarico assegnato per resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge per i quali manca qualsiasi facoltà discrezionale dell'amministrazione in quanto trattasi di competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione stessa. Tali incarichi possono essere conferiti qualora le istituzioni non dispongano di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti risolvibile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.

L'affidamento dei suddetti incarichi avverrà nel rispetto delle disposizioni della normativa vigente in materia e nel limite delle risorse impegnabili e disponibili in bilancio.

Programma triennale dei lavori pubblici

Le modifiche introdotte ai principi contabili dal D.M. 1° marzo 2019, unitamente alle nuove regole per la redazione del programma delle opere pubbliche approvate con il Dm 14/2018, impongono un radicale cambio di passo.

Considerato che l'inserimento di un'opera nel programma triennale presuppone un livello minimo di progettazione già approvato (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o esecutivo), è necessario che nel nuovo piano venga rispettata tale disposizione.

Ciò preclude quindi la possibilità di iscrivere un'opera solamente «pensata», per la quale non si dispone degli elementi minimi (tecnici e finanziari) per una sua seria programmazione. Quindi, gli enti dovranno prima progettare e solo successivamente inserire l'opera nella programmazione.

L'ammontare della spesa

Nel nuovo schema di decreto di approvazione dei livelli di progettazione predisposto dal Mit in attuazione dell'articolo 23 del Codice, il documento preliminare alla progettazione diventa un documento di indirizzo alla progettazione. È in questa sede che le amministrazioni andranno a definire per la prima volta gli ambiti di intervento, le opere per le quali avviare la progettazione e le risorse a disposizione o che si ipotizza (o si auspica) saranno disponibili.

Questo documento ora dovrà diventare una sezione del Dup, come richiesto anche dal punto 5.3.12 del principio contabile 4/2. Così come stanno le cose, appare evidente come il piano delle opere pubbliche diventerà un documento molto più ridotto in quanto sarà destinato ad accogliere opere già in stato più avanzato di progettazione rispetto a quanto fatto sinora.

Altre novità in materia di programmazione lavori pubblici e acquisto beni e servizi derivano dall'art. 37 del nuovo Codice degli appalti, approvato con D.Lgs 36 in data 31.03.2023.

Esso prevede due importanti novità in materia di programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, rispetto al testo previgente di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016, che viene abrogato dal 1° luglio 2023, salvo alcuni articoli che continuano ad applicarsi esclusivamente ai procedimenti in corso ovvero continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023.

La prima novità riguarda il programma degli acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali, che diventa triennale (in precedenza era biennale) e nel quale dovranno essere indicati gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiore ai 140.000 euro (in precedenza era di un importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro). Si tratta di una modifica che finalmente uniforma la programmazione degli acquisti di beni e servizi alla programmazione triennale dei lavori e, soprattutto, alla programmazione triennale degli enti locali contenuta nel DUP e nel bilancio di previsione.

L'innalzamento invece della soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti riduce il perimetro della rilevazione, andando così ad escludere gli appalti più piccoli, per i quali si potrà quindi procedere senza la relativa previsione nel programma.

Per quanto concerne invece il programma triennale dei lavori e i relativi aggiornamenti annuali, la novità consiste nell'innalzamento della soglia economica dei lavori, compresi quelli da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, che devono in esso essere contenuti, che passa da un importo stimato unitario pari o superiore a 100.000 euro, a 150.000 euro.

Non è assolutamente necessario inserire nel Dup di luglio il nuovo programma delle opere pubbliche, poiché in base al Dm 14/2018 l'atto deve essere approvato entro tre mesi dall'approvazione del bilancio (quindi entro marzo 2024) e il principio contabile allegato 4/1 precisa che laddove la normativa di settore preveda tempi di approvazione dello specifico atto successivi a quelli previsti per il Dup, l'ultimo documento non deve contenere l'atto di programmazione settoriale ma lo dovrà recepire, attraverso la nota di aggiornamento, solo una volta approvato nei termini di legge.

Si ritiene di inserirlo qui di seguito e si considererà approvato in quanto contenuto nel DUPS, senza ulteriori deliberazioni.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	3,226,068.00	0.00	3,226,068.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	437,062.00	0.00	0.00	437,062.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	437,062.00	3,226,068.00	0.00	3,663,130.00

Il referente del programma
SCOCO ERICA

Note:
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda E e alla scheda C. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Anno di inizio dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intera opera (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex art. 2 del D.M. 4/2015 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 131 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0.00	0.00	0.00	0.00										

Note:
(1) indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra; è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita immobiliare deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma
SCOCCHERICA

Tabella B.1
a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2
a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3
a) mancanza di fondi
b1) cause tecniche: proteste di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
d) rallentamento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4
a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 4/22/2013)
b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 4/22/2013)
c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 4/22/2013)

Tabella B.5
a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione Immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 3 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo contributivo ex art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.2)	Già inclusa in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo di disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si è chiesta l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
IS4009900246202400001	IS4009900246202400002			005	024	032		1	1	1		437,062.00	0.00	0.00	0.00	437,062.00
												437,062.00	0.00	0.00	0.00	437,062.00

Note:
(1) Codice obbligatorio: "7" + numero immobile + of amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 3 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (quello a parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di

Il referente del programma

SCOCO ERICA

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUP (1)	Cod. Inv. Amm. (2)	Codice CUP (3)	Anno della spesa a fronte della quale si procede all'impegno	FIDC*	Lotto (art. 10)	Lavoro complessivo (4)	Costo totale			Localizzazione - codice PAU (5)	Tipologia	Tecnica e attrezzature intervenienti	Lavorazione dall'intervento	Unità di misura (1° e 1° tabella L. 31)	STIPRA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (6)							Intervento approvato e finanziato a seguito di esecuzioni programmate (7) 1° tabella L. 31		
															Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi di gestione, manutenzione	Importo complessivo (8)	Valore degli interventi intervenienti di cui alla tabella C (tabella L. 31)	Totale dei costi per l'intervento, comprensivo dei costi di gestione, manutenzione, servizio di manutenzione di routine		Apporto di capitale privato (9)	
							Fig.	Preco	Costi														Importo	Finanziaria (tabella L. 31)
L31-003003-2024-00002			2025	SCOCO ERICA	Na	5	000	000	000		04 - Edilizia	1000 - Altri servizi per la pubblica	REALIZZAZIONE EDILIZIA AREA EX LATTIERIA PER REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO PER L'EDILIZIA	3	437.000,00	3.228.000,00	0,00	0,00	3.665.000,00	437.000,00		0,00		
															437.000,00	3.228.000,00	0,00	0,00	3.665.000,00	437.000,00		0,00		

Note:
(1) Numero intervento - "T" 1° anno di attuazione - "P" prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito - "I" programma di 5 anni della prima annualità del primo programma
(2) Numero anno biennale indicata dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Codice CUP (art. 10) - articolo 3 comma 10
(4) Riferimento codice programma del RUP
(5) Indica la località comunale, differente da Intervento di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1 al codice
(6) Indica la tecnica complessiva necessaria alla esecuzione di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1 al codice
(7) Indica il valore di spesa di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) dell'allegato 1 al codice
(8) Ai sensi dell'art. 3 comma 8 in caso di lavoro complesso, l'importo comprende gli oneri per la realizzazione dell'opera e per la manutenzione, ripavimentazione ed eventuale tecnica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'art. 3 comma 8 in valore di spesa effettivamente già realizzata e con completamento di lavoro anticipatamente alla prima annualità
(10) Spese e costi di gestione, manutenzione, servizio di cui al comma 10 lettera c)
(11) Riferimento importo del capitale privato come parte del costo totale
(12) Indica nel tabellone di dati, appreso a 6 mesi, l'importo di capitale privato in caso di lavoro ai sensi dell'art. 3 comma 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compare solo in caso di modifica del programma

Tabella L.1
C1: Classificazione Sistema CUP - codice tipologia intervento per natura intervento C1 - natura lavori pubblici (opera e impiantistica)

Tabella L.2
C2: Classificazione Sistema CUP - codice natura e dell'intervento

Tabella L.3
1. natura intervento
2. natura materia
3. natura natura

Tabella L.4
1. natura di progetto
2. natura di costruzione e gestione
3. natura di manutenzione
4. natura di gestione e di manutenzione
5. natura di manutenzione
6. natura di manutenzione
7. natura

Tabella L.5
1. natura ai sensi 3 comma 2 lettera b)
2. natura ai sensi 3 comma 2 lettera c)
3. natura ai sensi 3 comma 2 lettera d)
4. natura ai sensi 3 comma 2 lettera e)
5. natura ai sensi 3 comma 2 lettera f)

Il referente del programma

SCOCO ERICA

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	RUP	Importo annuallità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Contributo Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1
ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
CCP - Completamento Opere incomplete
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere incomplete
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Il referente del programma

SCOCCO ERICA

**SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di
Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI**

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
SCOCCO ERICA

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Opere previste di importo inferiore ai 150.000 €.

Si riportano di seguito quelli che saranno gli interventi per i quali è prevista a Bilancio di Previsione la spesa e la realizzazione.

ANNO 2024		
Opera	Importo	Fonte di Finanziamento
Manutenzione straordinaria strade	€ 19.773,90	€ 6.000,00 - concessioni loculi e urne cimiteriali € 5.000,00 - oneri di urbanizzazione per perequazione urbanistica € 8.773,90 - contributo BIM
PNRR M2C4 - Investimento 2.2 - Efficientamento energetico	€ 50.000,00	€ 50.000,00 PNRR M2C2 – Investimento 2.2 – Messa in sicurezza patrimonio comunale
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	€ 30.000,00	€ 80.000,00 – oneri di urbanizzazione
Realizzazione opere di urbanizzazione	€ 50.000,00	

ANNO 2025		
Opera	Importo	Fonte di Finanziamento
Manutenzione straordinaria strade	€ 19.773,90	€ 6.000,00 - concessioni loculi e urne cimiteriali € 5.000,00 - oneri di urbanizzazione per perequazione urbanistica € 8.773,90 - contributo BIM
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	€ 30.000,00	€ 80.000,00 – oneri di urbanizzazione
Realizzazione opere di urbanizzazione	€ 50.000,00	

ANNO 2026		
Opera	Importo	Fonte di Finanziamento
Manutenzione straordinaria strade	€ 19.773,90	€ 6.000,00 - concessioni loculi e urne cimiteriali € 5.000,00 - oneri di urbanizzazione per perequazione urbanistica € 8.773,90 - contributo BIM
Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	€ 30.000,00	€ 80.000,00 – oneri di urbanizzazione
Realizzazione opere di urbanizzazione	€ 50.000,00	

Programma triennale acquisto beni e servizi 2023-2024

L'art. 21 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, prevede che le amministrazioni pubbliche devono adottare il programma delle acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro. Per il trienio 2024-2026 non si prevedono, al momento di redazione del presente documento, acquisti di beni e servizi superiori a tale limite.

Art. 7 – Modalità di redazione, approvazione, aggiornamento e modifica del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi. Obblighi informativi e di pubblicità

Il programma di cui sopra è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati.

Non è riproposto nel programma successivo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale è stata avviata la procedura di affidamento.

La scheda 1, di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c), riporta l'elenco degli acquisti di forniture e servizi presenti nella prima annualità del precedente programma e non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi da quelli di cui al comma 2, ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Nei casi in cui le stazioni appaltanti e gli enti concedenti non provvedano alla redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione <<Amministrazione trasparente>> di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La comunicazione al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori di cui all'articolo 6, comma 12, avviene mediante la trasmissione al portale dei soggetti aggregatori nell'ambito del sito acquisiti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze, anche tramite i sistemi informatizzati regionali.

Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che siano amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi e del relativo elenco annuale. Le altre stazioni appaltanti e gli enti concedenti approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	0.00	0.00	0.00	0.00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00
altro	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	0.00	0.00	0.00	0.00

* L'amministrazione non ha interventi da pubblicare per l'anno

Il referente del programma

SCOCCO ERICA

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto compreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	RUP	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (6)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato				
																			importo	Tipologia (Tabella B.1a)			
																					codice AUSA	denominazione	
															0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)	0,00 (13)				

Note:
(1) Codice CUI = digiti settore (F=forniture; S=servizi) + digiti amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 3 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto compreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Sì" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3 comma 1 lettera g) dell'allegato I.1
(5) Relativa al CPV principale. Deve essere superata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 45; S= CPV>45
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del RUP
(8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
(9) Importo complessivo al sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
(10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(11) Dati obbligatori per soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 6)
(12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 7 commi 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
(13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

SCOCCO ERICA

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.1a

- 1. finanza di progetto
- 2. co-necessarie di forniture e servizi
- 3. sponsorizzazione
- 4. società partecipate o di scopo
- 5. locazione finanziaria
- 6. contratto di disponibilità
- 9. altro

Tabella B.2

- 1. modifica ex art. 7 comma 6 lettera b)
- 2. modifica ex art. 7 comma 6 lettera c)
- 3. modifica ex art. 7 comma 6 lettera d)
- 4. modifica ex art. 7 comma 6 lettera e)
- 5. modifica ex art. 7 comma 6

Tabella B.2a

- 1. no
- 2. sì
- 3. sì, CUI non ancora attribuito
- 4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024/2026
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Cogollo del Cengio - LAVORI PUBBLICI**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
SCOCCO ERICA

Note
(1) breve descrizione dei motivi

COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO, lì 15 novembre 2023

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to Dott.ssa Moro Donata

Il Rappresentante Legale
F.to Capovilla Piergildo